

COMITATO MURA DI PADOVA

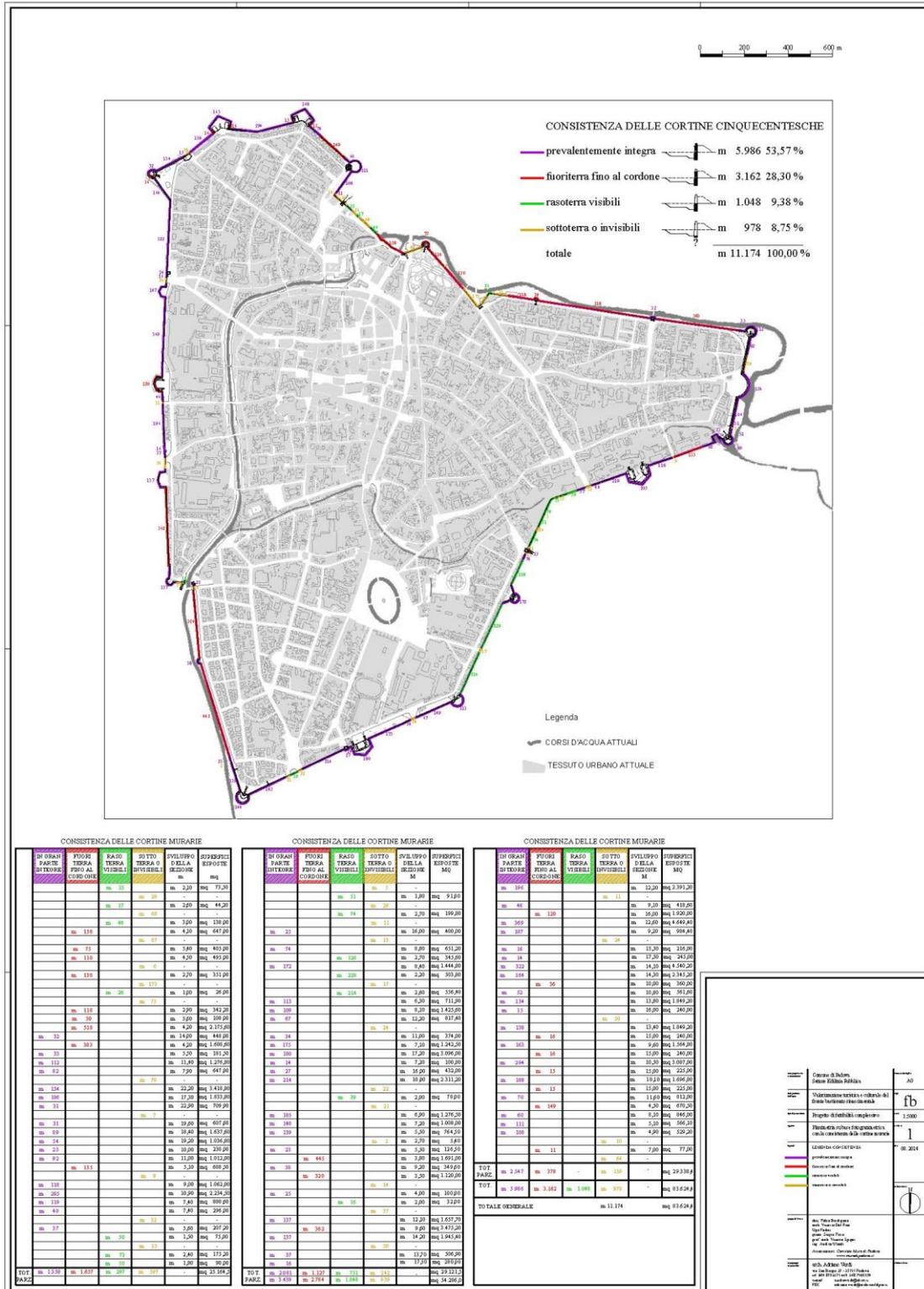
# IL PARCO DELLE MURA

**PROGETTO DI VALORIZZAZIONE TURISTICA E CULTURALE  
DEL FRONTE BASTIONATO RINASCIMENTALE DI PADOVA**

# Capitolo I UNA NUOVA IMMAGINE PER LA CITTA' DI PADOVA: IL PROGETTO UNITARIO PER LE SUE MURA

## LE MURA: LO STATO DI CONSISTENZA E IL DEGRADO

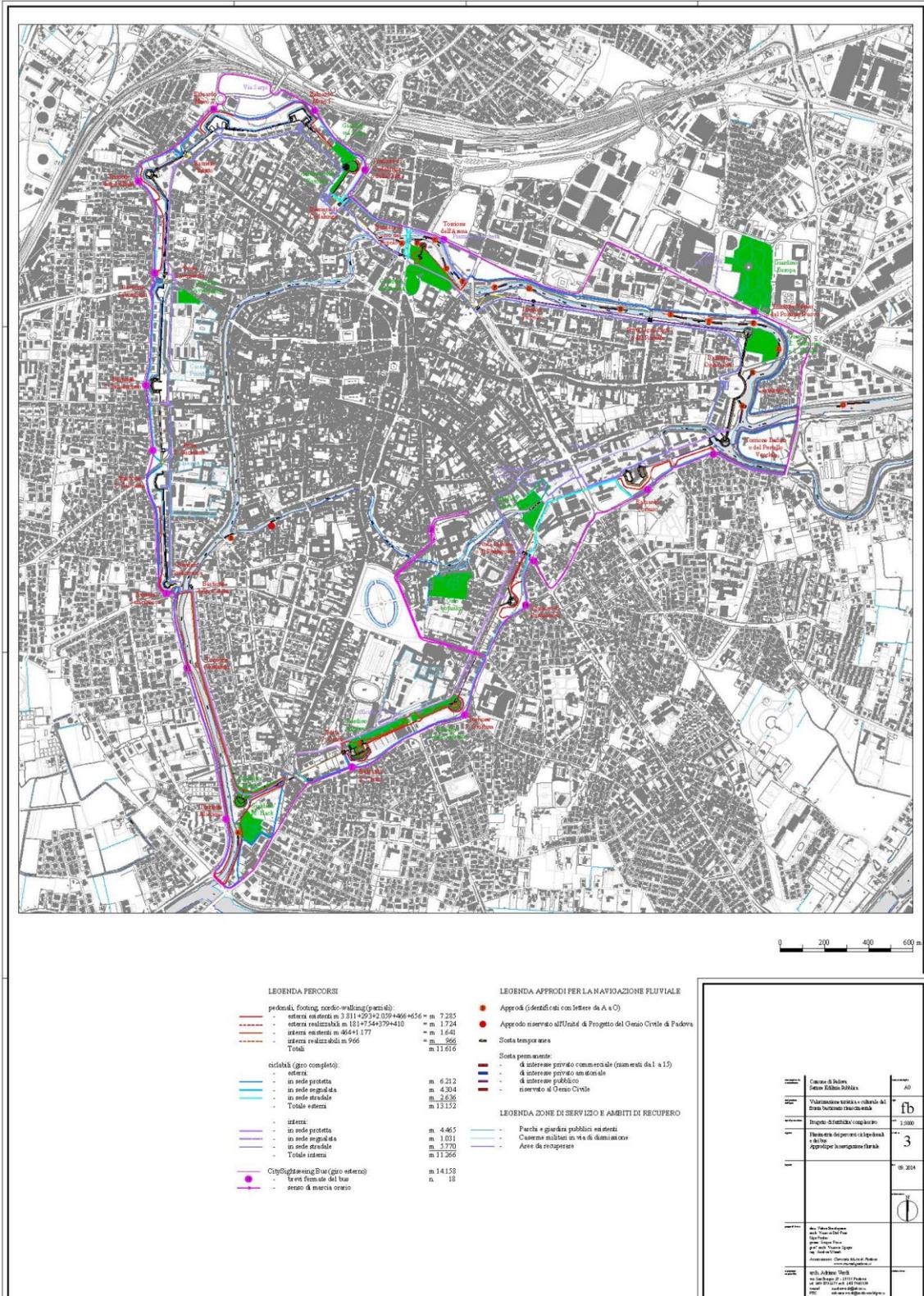
Lo stato di consistenza delle cortine murarie per il computo degli interventi di consolidamento, liberazione e restauro da prevedere per la conservazione del monumento, e solo in minima parte già eseguiti, sono indicati nell'allegata **tav. 1** che qui di seguito si riporta in scala ridotta.





## LA VISIBILITA', L'ACCESSIBILITA' E LA FRUIZIONE TURISTICO-CULTURALE

Oltre alla sopravvivenza fisica dei manufatti esistenti, oggi non garantita, lo scopo del progetto unitario complessivo è quello di descrivere e quantificare le operazioni strettamente necessarie per consentirne la visibilità e l'accessibilità, in tutta sicurezza, dell'intero circuito. Dotandolo del minimo dei necessari arredi e servizi. Già ora sono comunque fruibili molte porzioni del sistema bastionato padovano con i percorsi messi in risalto nella **tav. 3** suddivisi in pedonali, ciclabili, in sede protetta e non, transitabili col bus e nelle vie d'acqua con gli approdi.



Tav. 3 – Percorsi ciclopedonali, dei bus e degli approdi



## Capitolo II

# SALVARE E RESTITUIRE L'IMMAGINE DELLE MURA DI PADOVA: QUANTO COSTA?

### INTERVENTI DIRETTI E INDIRETTI

Le opere previste dal **progetto unitario** complessivo potranno quindi essere eseguite attraverso due possibili forme d'intervento-finanziamento:

- Interventi diretti, coordinati dal Comune su finanziamenti di tipo pubblico (Unione Europea, Regione, Comune, Sovrintendenza), come descritti nelle **tav. 1 e 2** e computati nelle schede.
- Interventi indiretti, negli **Ambiti di recupero urbanistico** di cui al punto successivo, demandati di volta in volta a soggetti privati in collaborazione con il Comune, eventualmente con la partecipazione pubblica, all'interno di progetti di finanza o altre forme di progettazione concertata/perequata. In tali interventi – coinvolgenti aree dismesse o di ristrutturazione urbanistica situate in adiacenza alle mura – sarà sempre previsto che una parte degli oneri dovuti per legge venga destinata, mediante apposita convenzione, al recupero–restauro delle mura, alla realizzazione di percorsi e/o alla cessione di aree verdi/di servizio o di rispetto del monumento, secondo quanto previsto dal **progetto unitario**.

### AMBITI DI RECUPERO URBANISTICO (tav. 5)

Le mura possono sopravvivere nella modernità assumendo un nuovo ruolo, dopo aver perso quello di confine e difesa svolto per secoli. Per ridare ai padovani l'immagine della loro città, com'è stata per secoli e come la vediamo nella poetica immagine di G.B. Bissoni sul manifesto della recente Mostra "Padova è le sue mura".

Possono trovarlo in dialogo osmotico con le vaste aree di abbandono e degrado che il circuito di 11 km attraversa, in una varietà di situazioni e condizioni anche fortemente negative per la città. Il progetto del parco delle mura passa per il recupero di queste aree e viceversa. Si tratta di recupero integrato di aree in dismissione o utilizzate impropriamente: di interventi urbanistici e non di mera conservazione di un monumento. E neppure del suo semplice riutilizzo, sia pure virtuoso.

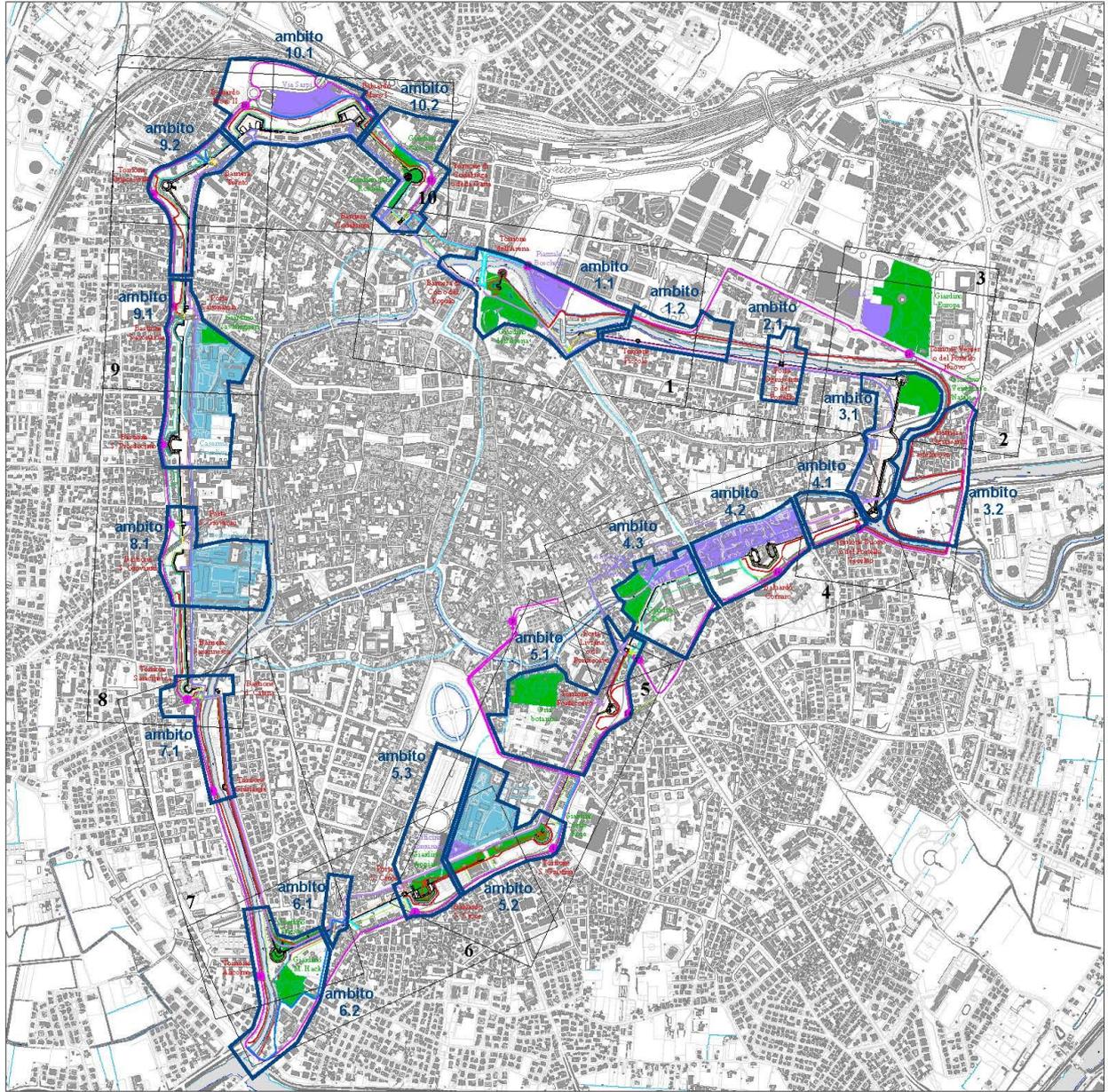
Al contrario, l'idea del Parco delle mura è un'idea complessiva, urbana e lungimirante. Comprensibile e condividibile da parte dei cittadini. Il ripristino dell'immagine delle mura come struttura urbanistica nuova, ancorata alla storia dei luoghi e ai manufatti insigni che rimangono a testimonianza e sono reimmessi nella vita della città. Da cui si dipani la sequenza di nodi d'interesse la cui influenza si diffonde tra i quartieri. Ogni progetto d'area deve essere funzionale non meramente a se stesso ma alla realizzazione dell'idea complessiva del Parco delle mura.

In questo modo l'idea del Parco, prestabilita attraverso il **progetto unitario**, può essere il motore - a seconda delle risorse - per cinque, dieci, vent'anni d'interventi di recupero urbanistico, con l'arricchimento della qualità della vita in tutti i quartieri.

Oltre al salvataggio dell'insigne complesso monumentale in sé e delle numerose testimonianze dei cinquecento anni di storia che racchiude, la collana di situazioni irrisolte e dismesse che si susseguono lungo le mura rinascimentali - se sottratte all'attuale stato vergognoso di abbandono e fatiscenza e soprattutto uso improprio - possono divenire una vera e formidabile risorsa per la città. Capace di restituire a Padova una sua immagine. Immagine che oggi - proprio per lo stato di abbandono, mancanza di uso adeguato e d'illuminazione - in tutta evidenza non possiede, pur essendo uno dei maggiori e più integri centri storici italiani.

Ciò potrà renderla più 'sorella' e turisticamente complementare a Venezia. Nel suo ruolo storico che, con la costruzione della cinta cinquecentesca, le vide affiancate, per la sopravvivenza stessa della Serenissima. Una fascia continua lunga oltre dieci chilometri e con due milioni di mq. di verde, servizi e attività, anche a presidio, capace di elevare sostanzialmente la qualità di vita di tutti i quartieri coinvolti e di trasformare l'attuale immagine del centro storico.

Ma soprattutto una carta urbanistica vincente, su di una linea culturalmente elevata e ineccepibile, per innescare e affrontare la risoluzione delle maggiori aree di abbandono e sottoutilizzo del centro storico e della prima corona di aree degradate adiacenti situate nella parte più densa e congestionata della città.



**LEGENDA PERCORSI**

- pedonali, footing, nord-walking (parziali)**
  - esteri realizzati m 3 811+293+2 059+466+656 = m. 7 285
  - esteri realizzabili m 181+754+9379+410 = m. 1 724
  - interni esistenti m 46 941 177 = m. 1 641
  - interni realizzabili m 966 = m. 966
  - Totale = m. 11 616
- ciclistici (giro completo)**
  - esteri:
    - in sede protetta = m. 6 212
    - in sede segnalata = m. 4 304
    - in sede stradale = m. 2 636
    - Totale esteri = m. 13 152
  - interni:
    - in sede protetta = m. 4 465
    - in sede segnalata = m. 1 031
    - in sede stradale = m. 2 370
    - Totale interni = m. 11 266
  - CityBike/lowing Blue (giro esterno) = m. 14 152
  - brevi fermate di bus = n. 18
  - senso di marcia orario

**LEGENDA ZONE DI SERVIZIO E AMBITI DI RECUPERO**

- Parchi e giardini pubblici esistenti = m q 173 537
- Caserme militari in via di dismissione = m q 137 008
- Aree da recuperare = m q 102 912
- Totale = m q 413 457
- A<sub>n</sub>** - Ambiti di recupero urbanistico

Comune di Bolzano Settore Urban Public	40
Via Mazzini 100 - Bolzano	fb
Progetto di fattibilità complessivo	1 500
Aut. di concessione Regione Autonoma del Trentino (Progetto di fattibilità complessivo)	5
Aut. di concessione Regione Autonoma del Trentino (Progetto di fattibilità complessivo)	01/2014
Aut. di concessione Regione Autonoma del Trentino (Progetto di fattibilità complessivo)	11
Aut. di concessione Regione Autonoma del Trentino (Progetto di fattibilità complessivo)	11

**Tav. 5 – Ambiti di recupero urbanistico finalizzati al restauro della cinta cinquecentesca e alla formazione del Parco delle mura**

In riferimento alla **tav. 5** e dei SETTORI del Progetto unitario indicati nel quadro d'unione della **tav. 4**, le aree suddette, denominate **Ambiti di recupero urbanistico**, sono descritte nel quadro che segue:

<b>QUADRO 1 – AMBITI DI RECUPERO URBANISTICO. LINEE GUIDA PRIORITARIE, OPERATORI E INTERVENTI SPECIFICI (SETTORI 1-10)</b>					
<i>settore</i>	<i>ambito recupero</i>	<i>aree e parti delle mura coinvolte</i>	<i>operatori</i>	<i>linee-guida prioritarie</i>	<i>interventi specifici per il restauro delle mura/dei corsi d'acqua contigui *</i>
<b>SETTORE 1</b>	<b>1.1</b>	Parco Monumento 11 settembre – <i>Torrione dell'Arena</i> – Piazzale Boschetti - <i>ex Porta Porciglia</i> – Largo Meneghetti	soggetti pubblici e/o privati da convenzionare		Restauro e riuso del <i>Torrione dell'Arena</i> . Reintegrazione dell'immagine della <i>Porta Porciglia</i> . Illuminazione.
	<b>1.2</b>	Completamento zona ponte via Paolotti – <i>Torrion Piccolo</i>	soggetti pubblici e/o privati da convenzionare	Completamento zona in testa di ponte verso via Trieste.	Restauro tratto di mura adiacenti al <i>Torrion Piccolo</i> . Illuminazione.
<b>SETTORE 2</b>	<b>2.1</b>	<i>Porta Ognissanti</i> e via-piazza del Portello	soggetti pubblici (Comune-Università)	Progetto in corso di completamento. Eventuale revisione viabilistica e integrazione alle adiacenti strutture universitarie	Sistemazione/arredo della nuova piazza e completamento del restauro della <i>Porta Ognissanti</i> e del ponte (riduzione dei parapetti). Illuminazione.
<b>SETTORE 3</b>	<b>3.1</b>	Parco e servizi del Castelnuovo ( <i>Torrione Venier, Torrione Castelnuovo e Torrione Buovo</i> )	soggetti pubblici e/o privati da convenzionare	progetto unitario di arredo e di riuso delle mura (interno ed esterno)	Verifica idraulica dei livelli a regime. Completamento del restauro del Castelnuovo. Illuminazione.
	<b>3.2</b>	Parco delle golene di via Ariosto	soggetti pubblici e/o privati da convenzionare	creazione di viabilità, arredi e servizi per la fruibilità del parco e per accrescerne l'interesse	Verifica dei livelli a regime e sistemazione dei canali.
<b>SETTORE 4</b>	<b>4.1</b>	Ex Macello di via Cornaro	soggetti pubblici e/o privati da convenzionare	Completamento del polo espositivo dell'ex Macello con eventuale integrazione di nuove attività e funzioni.	Recupero edifici ottocenteschi e integrazione con nuovi edifici, arredo dell'area e collegamento alle aree verdi lungo il Canale S.Massimo.
	<b>4.2</b>	Zona delle cliniche e del <i>Baluardo Cornaro</i> e dell'ex <i>Canale S.Massimo</i>	soggetti pubblici e/o privati da convenzionare	Ristrutturazione urbanistica dell'area delle cliniche, liberazione e restauro recupero funzionale del <i>Baluardo Cornaro</i> , ripristino tratto centrale del <i>Canale S.Massimo</i>	Restauro e riuso del <i>Baluardo Cornaro</i> . Nuovo giardino sulle rive del <i>Canale S.Massimo</i> ripristinato.
	<b>4.3</b>	Zona degli Ospedali e dei <i>Giardini Treves</i>	soggetti pubblici e/o privati da convenzionare	Ristrutturazione urbanistica dell'area ospedaliera, integrazione ai <i>Giardini Treves</i> , ripristino del ramo ovest del <i>Canale S.Massimo</i> .	Evidenziazione del tracciato delle mura e sua valorizzazione funzionale nella parziale ristrutturazione urbanistica dell'area. Integrazione ai <i>Giardini Treves</i> e a una zona verde adiacente al <i>Canale S.Massimo</i> ripristinato.
<b>SETTORE 5</b>	<b>5.1</b>	<i>Piazza e Porta Pontecorvo, Torrione Pontecorvo, Orto Botanico, Ex Antonianum</i> , parco esterno lungo le mura.	soggetti pubblici e/o privati, enti religiosi da convenzionare	Completamento della ristrutturazione urbanistica dell' <i>Ex Antonianum</i> e dell' <i>Orto Botanico</i> , con la formazione di due nuovi itinerari turistici.	Creazione di un nuovo itinerario pedonale turistico tra Prato della Valle e il Giardino Treves, lungo gli Orti del Santo e il canale di S. Massimo. Percorso attrezzato in quota, sopra le mura, tra il <i>Torrione S.Giustina</i> e <i>Porta Saracinesca</i> (primo tratto). Arredo e illuminazione del parco esterno lungo le mura.
	<b>5.2</b>	<i>Caserma Salomone – Torrione s. Giustina e Giardino delle Rose</i>			Recupero urbanistico della Caserma Salomone. Restauro delle mura tra il Torrione S. Giustina e il baluardo S.Croce, con sovrappasso della breccia. Percorso attrezzato in quota, sopra le mura, tra il

					<i>Torrione S.Giustina e Porta Saracinesca</i> (secondo tratto). Arredo e illuminazione del parco esterno lungo le mura.
	<b>5.3</b>	<i>Porta e Baluardo S.Croce</i> – giardino e Stadio Appiani, velodromo e ex Foro Boario/ <i>Prato della Valle</i>	soggetti pubblici e/o privati da convenzionare	Ristrutturazione urbanistica dell'area tra <i>prato della Valle</i> e il <i>baluardo Santa Croce</i>	Percorso attrezzato in quota, sopra le mura, tra <i>Porta Pontecorvo</i> e <i>Porta Saracinesca</i> (terzo tratto). Apertura del <i>canale Alicorno</i> . Arredo e illuminazione del parco esterno lungo le mura.
<b>SETTORE 6</b>	<b>6.1</b>	<i>Piazza S.Croce</i> , ripristino e sovrappasso del percorso sulle mura.	soggetti pubblici e/o privati da convenzionare	Ristrutturazione urbanistica di <i>piazza S.Croce</i> .	Riassetto della viabilità e ridisegno della piazza con densificazione e formazione di un ponte di sovrappasso per il percorso sulle mura. Percorso attrezzato in quota, sopra le mura, tra <i>Porta Pontecorvo</i> e <i>Porta Saracinesca</i> (quarto tratto).
	<b>6.2</b>	Torrione Alicorno, Giardino Trieste, Giardino Margherita Hack, giardini, rive e acque del Bassanello.	soggetti pubblici e/o privati da convenzionare		Nuovo ponte ciclopeditone nei pressi del Giardino M.Hack per bypassare il punto critico del ponte attuale. Completamento del restauro e funzionalizzazione del Torrione. Percorso attrezzato in quota, sopra le mura, tra <i>Porta Pontecorvo</i> e <i>Porta Saracinesca</i> (quinto tratto). Arredo e illuminazione del parco esterno lungo le mura.
<b>SETTORE 7</b>	<b>7.1</b>	Riva tra <i>torrione Ghirlanda</i> e <i>torrione Saracinesca</i>	soggetti pubblici e/o privati da convenzionare	Completamento dell'area giochi sulla riva.	Illuminazione del parco esterno lungo le mura.
<b>SETTORE 8</b>	<b>8.1</b>	Ristrutturazione urbanistica area <i>Caserma Piave</i> e del contiguo <i>bastione S.Giovanni</i> .	soggetti pubblici e/o privati da convenzionare	Restauro degli edifici storici dell'ex caserma e del <i>bastione S.Giovanni</i>	Percorso attrezzato in quota, sopra le mura, tra <i>Porta Saracinesca</i> e <i>Bastione della Gatta</i> (primo tratto).
<b>SETTORE 9</b>	<b>9.1</b>	Ristrutturazione urbanistica area <i>Caserma Prandina</i> e del settore tra <i>bastione S.Prodocimo</i> e <i>bastione e porta Savonarola</i> .	soggetti pubblici e/o privati da convenzionare	Spostamento dell'attuale strada veicolare di circoscrizione interna. Formazione del parco esterno e di una fascia di verde interno.	Percorso attrezzato in quota, sopra le mura, tra <i>Porta Saracinesca</i> e <i>Bastione della Gatta</i> (secondo tratto). Nuova edificazione, con inserimento di un sistema di piazze, in continuità morfologica con l'edilizia storica verso <i>Riviera S.Benedetto</i> .
	<b>9.2</b>	Parco del <i>bastione Impossibile</i> .	soggetti pubblici e/o privati da convenzionare	Inserimento di una funzione forte nel bastione, in parte da reintegrare architettonicamente.	Percorso attrezzato in quota, sopra le mura, tra <i>Porta Saracinesca</i> e <i>Bastione della Gatta</i> (secondo tratto). Ridisegno del giardino con eliminazione delle recinzioni e mantenimento-rafforzamento delle funzionalità esistenti.
<b>SETTORE 10</b>	<b>10.1</b>	Comprensorio di via Sarpi e dei <i>baluardi Moro I e II</i> .	soggetti pubblici e/o privati da convenzionare	Centro multifunzionale di servizi, nella parte adiacente alla zona ferroviaria. Parco nella fascia tra i due baluardi.	Percorso attrezzato in quota, sopra le mura, tra <i>Porta Saracinesca</i> e <i>Bastione della Gatta</i> (terzo tratto). <i>I baluardi Moro 1 e Moro 2</i> sono adibiti a nuove funzioni di servizio e sono completati il restauro e la percorribilità.
	<b>10.2</b>	Centro polifunzionale di Codalunga	soggetti pubblici e/o privati da convenzionare	Collegamento pedonale tra il giardino di via Sarpi e il giardino della Rotonda. Rafforzamento dei servizi esistenti.	Costruzione di un edificio-porta, con densificazione dei lotti su via Codalunga. Conclusione del percorso attrezzato in quota, sopra le mura, tra <i>Porta Saracinesca</i> e <i>Bastione della Gatta</i> (quarto e ultimo tratto).

\* *in corsivo* le parti di mura, i monumenti, gli edifici e i giardini storici coinvolti. In particolare i principali episodi della cinta cinquecentesca che, nel contesto dell'intervento, potrebbero essere restaurati e riproposti all'uso.

## VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI TUTELA E RIUTILIZZO

Gli interventi diretti e indiretti, le azioni da intraprendere, e le conseguenti opere da eseguire, per ogni singolo elemento (bastione, cortina, porta, ponte, fossa, terrapieno), che saranno descritte in dettaglio in opportune SCHEDE DI PROGETTO, sono le seguenti.

Azioni per garantire la salvaguardia e la conservazione delle mura:

- diserbo, consolidamento e protezione delle cortine murarie con sistemi collaudati
- reintegrazione ovunque possibile di fasce di rispetto delle mura in corrispondenza dei terrapieni perduti
- valorizzazione degli originari rapporti mura-acqua. Ripristino degli originari livelli di fossa e degli andamenti delle scarpate con progressiva ridefinizione dalle alberature

Azioni per il raggiungimento della visibilità:

- allontanamento delle funzioni moleste e abbattimento di costruzioni, baracche, tettoie e apparecchiature incongrue che siano d'ostacolo alla riconoscibilità
- messa in luce sistematica delle parti nascoste o sotterranee (casematte, ponti, cannoniere di cortina, gallerie, sortite, ecc.)
- illuminazione notturna
- segnalazione /reintegrazione di parti perdute

Azioni per la praticabilità e il riutilizzo:

- ristabilimento dell'accessibilità alle piattaforme sui bastioni e alle casematte interne
- percorribilità continua pedonale, e ciclabile, delle aree dei terrapieni interni e delle brecce
- allestimento di percorsi anche tra la strada di circonvallazione e la controscarpa per rendere continuo l'itinerario di visita anche in corrispondenza di impedimenti interni ineliminabili
- transitabilità remiera dei corsi d'acqua
- dotazione degli indispensabili arredi e servizi finalizzati alla fruibilità, sicurezza, manutenzione e attrattività del percorso turistico-culturale

Inoltre il **Progetto unitario** dovrà definire delle linee-guida per:

- la gestione dei riutilizzi compatibili con la corretta visibilità dei manufatti storici (prevedendo attrezzature, allestimenti e arredi tali da non interessare le strutture murarie, la cui rimozione sia sempre attuabile e la cui funzione non impedisca la continua visitabilità dei luoghi)
- la connessione dei percorsi continui attorno alle mura con le aree verdi, la rete dei percorsi ciclabili, le principali zone di parcheggio *extra moenia* e altri servizi adiacenti
- i criteri per il mantenimento degli edifici pubblici e privati esistenti di interesse storico o culturale e per il progressivo allontanamento o ridimensionamento di costruzioni realizzate nei decenni scorsi senza alcuna preoccupazione rispetto al sito monumentale.

Per l'intero **Progetto unitario** sono infine da prevedere i seguenti costi:

- rilievo georeferenziato computerizzato eseguito attraverso tecnologie laser-scanner 3D.
- analisi storico-iconografiche preliminari, rilievo critico finalizzato al restauro e rilievi archeologici
- indagini preliminari (saggi su murature e fondazioni, qualificazione materiali malte/mattoni e verifiche di resistenza, *shave-test* su campioni di muratura, indagini geologiche e geotecniche
- indagini chimiche su fanghi e terre di scavo, eventuali costi di bonifica
- progettazione preliminare, definitiva, esecutiva
- segnaletica informativa interna ed esterna che permetta l'orientamento nel percorso e la comprensione di ogni struttura.

Per le informazioni di carattere storico-documentario-iconografico e per i dati sullo stato di conservazione e autenticità dei manufatti si rimanda alla *Guida al sistema bastionato rinascimentale*, recentemente edita, a cura di U. Fadini, dal Comitato Mura di Padova e al catalogo della recente mostra *Padova è le sue mura*, sempre a cura del Comitato. Informazioni e dati che pertanto, per brevità, si omettono nel presente studio preliminare.

## VALUTAZIONE DEI COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO

Il Progetto unitario, per chiarezza nell'organizzazione dei dati, localizzazione dei tipi d'intervento e attribuzione dei costi relativi, è suddiviso in **10 zone**, come riportato nel quadro d'unione della **tav. 4**.

Le azioni da intraprendere, saranno descritte di seguito nelle SCHEDE DI PROGETTO, una scheda per ciascuna zona. Vi sono riportate le AZIONI e i corrispondenti TIPI D'INTERVENTO previsti. A ogni tipo d'intervento corrisponde una sigla (**D.1, D.2, C.1,...**etc.) A ogni scheda sarà allegata una pianta e un profilo altimetrico schematico con localizzazione dei tipi d'intervento tramite le sigle di cui sopra.

Lo studio qui presentato indica le somme minime necessarie per le opere di liberazione e consolidamento, per i fabbricati da espropriare e/o eliminare e per realizzare le essenziali attrezzature e servizi necessari all'accessibilità e alla percorribilità del sistema bastionato rinascimentale lungo gli 11 km del suo sviluppo.

### *Costi per opere di liberazione, consolidamento e restauro:*

- superfici murarie esposte (v. tav. 1)	€ 5.853.708,00	
- scavo e sagomatura fosse (v. tav. 2)	€ 1.713.180,00	
- restauro bastioni	<u>€ 3.900.000,00</u>	
	€ 11.466.888,00	€ 11.466.888,00

### *Costi per le attrezzature e i servizi:*

- piste pedonali ciclabili interne ed esterne (v. tav. 3 e 4)	€ .....	
- percorsi pedonali sopra le mura (v. tav. 3 e 4)	€ .....	
- illuminazione dei percorsi e delle mura	€ 305.000,00	
- punti di informazione, sosta, ristoro e servizi igienici	€ .....	
- oneri accessori e spese tecniche 10 %	<u>€ .....</u>	
	€.....	€.....

### *Costi per i fabbricati da espropriare e/o eliminare:*

a cura dell'Amministrazione €..... €.....

Costi totali €.....

Pur non tralasciando alcuna iniziativa e opportunità perché, come sopra descritto, il Comune possa usufruire - sulla base del Progetto unitario - a finanziamenti di tipo pubblico (Unione Europea, Regione, Comune, Sovrintendenza), il Comune, sempre sulla base del Progetto unitario, si farà promotore perché nei prossimi anni si concretizzino iniziative convenzionate per il recupero del sistema bastionato cinquecentesco nel contesto delle vaste e significative aree sottoutilizzate, degradate e in stato di abbandono, situate lungo il suo perimetro e coinvolgenti l'intera città.

Il prima approssimazione le aree – denominate Ambiti di recupero urbanistico – sono indicate nella tav. 4 che costituisce parte integrante del presente progetto del Parco delle Mura.

Dei costi complessivi cui sopra:

€ ..... potranno essere demandati a oneri convenzionati all'interno degli Ambiti

€ ..... saranno a carico di interventi pubblici diretti.

### Capitolo III

## OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE TURISTICA E PER IL TEMPO LIBERO

con indicazione delle infrastrutture e servizi da creare o integrare con quelli esistenti

#### **Premessa**

L'intero perimetro di 11 km risulta troppo lungo per essere percorso a piedi, sia in visita guidata, sia dal turista autonomo.

È invece adatto per realizzarvi attorno un percorso ciclabile e per una visita turistica con mezzo di trasporto pubblico (*City Sightseeing bus*)

È inoltre adatto, in alcuni suoi tratti, per uso sportivo come *footing* o *nordic-walking*.

Per la fruizione da parte di turisti è preferibile una suddivisione in settori adatti ad una visita di qualche ora, con motivi di interesse diversificati che caratterizzino ogni settore.

I percorsi sono facilmente integrabili con visite ad altri luoghi di interesse turistico nelle vicinanze.

Agli interventi elencati per ogni singolo percorso e settore vanno aggiunti:

- pannelli storici che illustrino le caratteristiche salienti di ogni settore e singolo manufatto, da collocare sia all'esterno, sia all'interno degli edifici, ove appropriato e la relativa segnaletica di orientamento
- grandi pannelli, con foto o immagini d'epoca o rendering digitali, che permettano un confronto diretto con la situazione antica dallo stesso punto di vista, in special modo dove la situazione sia profondamente mutata: porta o tratto di mura demolito o danneggiato, canale interrato etc.

## **INTERO CIRCUITO** - (target misto turisti/residenti)

### **- Percorso City Sightseeing Bus** - (target: turisti) (v. **tav. 3**)

Poco più di 14 km, in prevalenza all'esterno delle mura, percorribile solo in senso orario con previsione di 18 brevi soste senza discesa dal mezzo per la visione dei manufatti più significativi.

Situazione attuale:

- percorso già possibile (con brevi tratti in cui il veicolo si allontana dalle mura)

Interventi necessari:

- individuazione piazzole di sosta dove necessarie
- predisposizione audioguida

### **- Percorso ciclistico continuo** - (target: turisti e residenti) (v. **tav. 3**)

È di 13,1 km all'esterno delle mura, e 11,2 all'interno, percorribile nei due sensi, orario e antiorario, ma ora non sempre in sede protetta: talora in sede solo segnalata o addirittura in sede stradale senza delimitazioni.

Situazione attuale:

- Circuito esterno con pista ciclabile esistente in sede protetta per km 6,2, segnalata per km 4,3 e assente, ma praticabile su strada per km 2,6.
- Circuito interno con pista ciclabile esistente in sede protetta per km 4,4, segnalata per km 1,0 e assente, ma praticabile su strada per km 5,8.

Interventi necessari:

- pista ciclabile, con interventi leggeri
- pista ciclabile, infrastrutture (passerelle, semafori etc.)
- segnaletica "giro delle mura"
- predisposizione audioguida (esistono audioguide su padovanet.it)

### **- Percorso footing, nordic-walking, etc.** - (target: residenti) (v. **tav. 3**)

Sono esistenti 7,2 km all'esterno delle mura e 1,6 km all'interno, ai quali possono essere facilmente aggiunti 1,7 all'esterno e 1 circa all'interno per più di 11 km complessivi, percorribili nei due sensi.

Attualmente è impossibile costruire un percorso completo continuo senza interruzioni, ma sono possibili lunghi tratti autonomi, in parte già esistenti.

Situazione attuale:

- pochi tratti esistenti, ma facili (necessitano solo di piccoli aggiustamenti):
  - via P. Sarpi (tratto dismesso)
  - via Goito (alternativa passeggiata Camillotti)
  - Ognissanti argine sinistro Roncayette, argine destro Piovego
  - argine sinistro Piovego da Stanga a Boschetti
  - giardini dell'Arena da Porciglia a corso del Popolo (sulle mura)

Interventi necessari:

- apertura diurna degli ingressi ai giardini dell'Alicorno da passeggiata Camillotti (via S. Pio X) e da piazzale Santa Croce
- predisposizione di percorsi lungo le fosse, dove disponibili o ricavabili
- creazione di un percorso protetto (ciclopedonale).

**PERCORSI TURISTICI ARTICOLATI PER SETTORI - (target: turisti e residenti) (v. tav. 4. e tavole da 4.1 a 4.10)**

**- SETTORE 1 – Codalunga > bastion Piccolo**

Il tratto di mura sui due versanti di Corso del Popolo costituisce uno snodo cruciale nella valorizzazione del sistema bastionato, col raccordo idraulico delle porte Contarine (e del ponte dei Carmini) e il torrione dell'Arena, che conserva gli ambienti ipogei intatti.

Una volta che questi fossero resi accessibili, le mura costituirebbero un ulteriore elemento di attrazione nell'area di maggior richiamo della città dal punto di vista culturale-turistico, che comprende già i Musei Civici, la Cappella degli Scrovegni, la chiesa degli Eremitani e i resti dell'Arena con gli scavi archeologici nei giardini pubblici, raccogliendo testimonianze di tremila anni di storia della città, fino al contemporaneo, rappresentato dal monumento all'11 settembre 2001 di Daniel Libeskind.

Motivi di interesse e offerta turistica (a lavori conclusi):

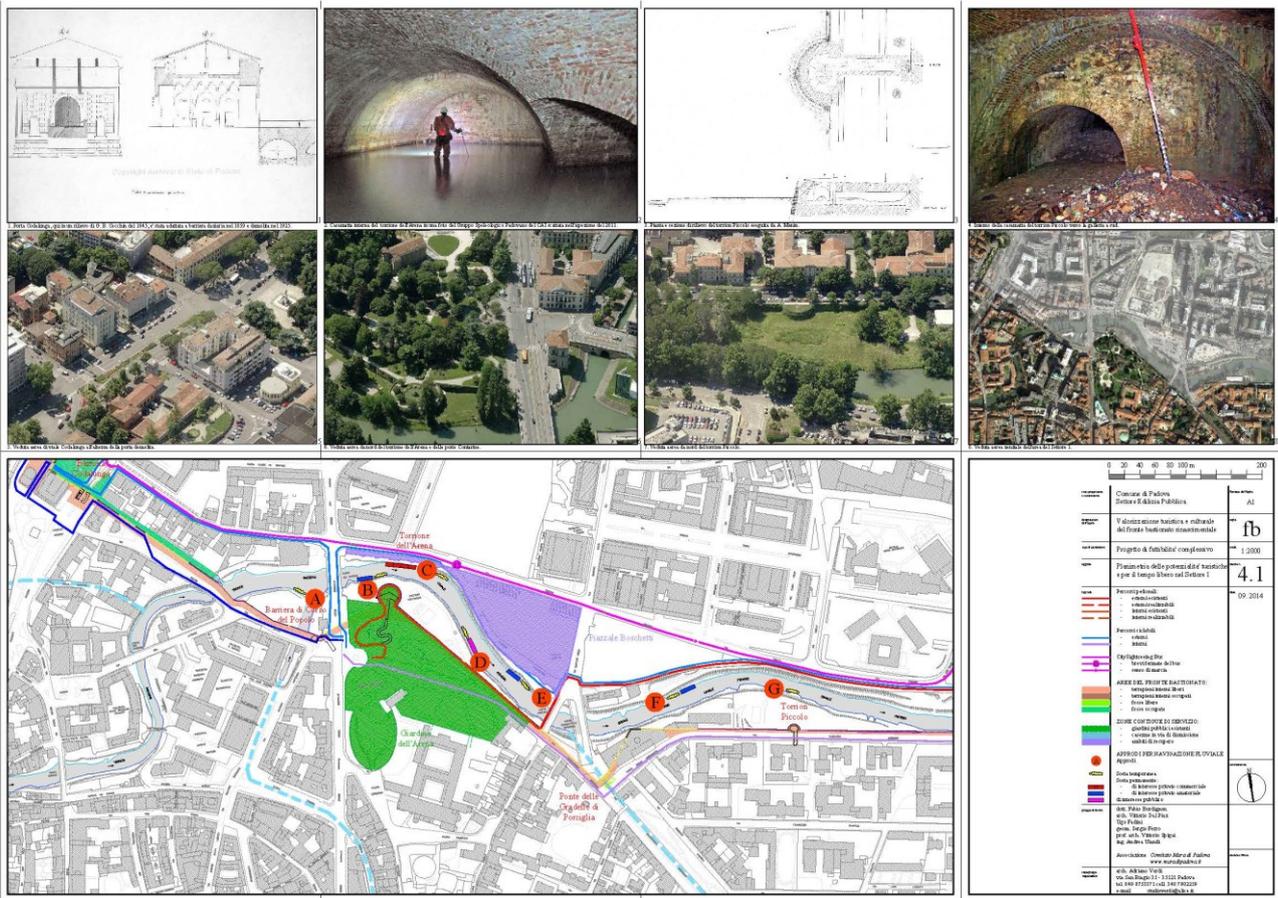
- la porta scomparsa di Codalunga (con possibilità di "ricreazione virtuale")
- la conca di navigazione delle porte Contarine, le attrezzature di comando delle porte, in parte ospitate all'interno di locali che potrebbero essere aperti al pubblico, la cappella, le iscrizioni che ricordano le attività connesse alla navigazione
- il vano che ospitava l'idroforo installato da Giuseppe Jappelli, ricavato in una casamatta delle mura
- gli ambienti ipogei del torrione dell'Arena (che potrebbero ospitare la stazione iniziale del "museo" esteso delle mura, collocandovi alcuni manufatti oggi nei depositi dei Musei Civici)
- le golene a est e ovest del torrione, che possono ospitare (e già ospitano) attività per il tempo libero e servizi per i cittadini
- l'approdo, che costituisce il punto ideale di partenza per escursioni in barca sia sul Piovego verso il Castelnuovo (e poi verso Strà e Venezia), sia verso ponte Molino e, in futuro, il castello; ma anche di arrivo per il turismo fluviale in provenienza da Venezia
- passeggiata sulle mura lungo via Giotto, attraverso i giardini dell'Arena, lungo via Porciglia e Loredan
- passeggiata sulla riva sinistra del Piovego dal ponte di Corso del Popolo a Piazzale Boschetti e a via Trieste, con vista sulle mura
- visita alla casamatta del torrion Piccolo

Interventi strutturali necessari:

- messa in evidenza del tracciato superficiale delle mura nel tratto di via Giotto attualmente sotto il marciapiede (in modo analogo a quanto realizzato in via B. d'Alviano)
- (l'auspicabile demolizione dei fabbricati costruiti nel primo Novecento nella fossa lungo il primo tratto di via Trieste si ritiene di difficile realizzazione)
- pulizia e sistemazione generale degli ambienti ai lati del ponte delle porte Contarine per renderne possibile la visita
- indagine e successivo restauro della sala dell'idroforo, a est delle porte Contarine
- svuotamento, restauro, riapertura della galleria di ingresso e sistemazione generale degli ambienti ipogei del torrione dell'Arena
- pulizia e restauro del paramento esterno delle cortine dal torrione dell'Arena al ponte di via Porciglia
- allestimento all'interno di una mostra permanente, punto iniziale del percorso turistico di scoperta delle mura di Padova
- svuotamento e restauro del torrion Piccolo, con realizzazione di un ingresso a ridosso dell'edificio universitario a sud di via Loredan (con possibile adattamento della scala esistente).

Interventi di carattere organizzativo:

- approntamento di un piano di gestione degli ambienti ipogei dell'area, con unica soluzione integrata oppure modalità diversificate per quelli del torrione dell'Arena, e quelli delle porte Contarine, mediante convenzioni con associazioni o privati.



## **- SETTORE 2 – porta Ognissanti > torrione Venier**

Tratto caratterizzato dal porto fluviale, dalla principale porta di accesso alla città fortificata nelle comunicazioni con la Dominante, e dal torrione Venier (o del Portello Nuovo) che la controlla, il più orientale del fronte bastionato. Sopravvivono a est resti di archeologia industriale con un pionieristico sistema intermodale di trasporto di inerti per le costruzioni (sabbia e ghiaia) che integrava il trasporto fluviale con quello terrestre (strada e ferrovia).

Motivi di interesse e offerta turistica (a lavori conclusi):

- porta Ognissanti o Portello (con casamatta sotterranea da liberare)
- possibilità di realizzare una sezione del museo delle mura, comprendente una mostra didattica al piano superiore della porta e visita alle casematte della porta
- porto fluviale cinquecentesco con le due banchine restaurate a sud e a nord del ponte
- snodo intermodale novecentesco per gli inerti da costruzione (ex Finesso)
- passeggiata sulle mura (già da largo Meneghetti) fino al torrione Venier (con accesso alla casamatta e al piano superiore di porta Portello)
- passeggiata sulla riva sinistra del Piovego (già da Piazzale Boschetti) fino al parco Europa e al giardino Venturini-Natale con vista sulle mura.

Interventi strutturali necessari:

- pulizia e restauro del paramento esterno delle cortine murarie dal torrione Piccolo al torrione Venier
- prosciugamento, svuotamento, impermeabilizzazione e riapertura dell'accesso alla casamatta di porta Ognissanti
- allestimento mostra didattica al piano superiore della porta
- restauro delle strutture industriali dismesse ex Finesso.

Interventi di carattere organizzativo:

- piano di gestione integrato per porta Ognissanti (sala museo al piano superiore e casamatta) e torrione Piccolo, mediante convenzione con associazione (o privato)
- piano di riuso delle strutture industriali ex Finesso.

### **- SETTORE 3 – torrione Venier > torrione Buovo**

L'area originariamente destinata ad essere occupata dal Castelnuovo, la grande fortezza mai completata, con l'attiguo ponte delle Grade, costituisce il tratto più affascinante delle mura di Padova

Motivi d'interesse e offerta turistica (a lavori ultimati):

- passeggiata sugli argini con vista sulle mura, da porta Portello e oltre (da Porciglia) fino a via Gattamelata
- visita alla galleria del soccorso settentrionale e agli ambienti interni del bastione Venier (da realizzare una scala di discesa)
- visita alla golena San Massimo e alle strutture meridionali del Castelnuovo
- visita al parco E. Venturini e S. Natale e alle strutture settentrionali del Castelnuovo
- percorso sugli spalti dal torrione Buovo al torrione Castelnuovo (facilmente attuabile), con prosecuzione sul torrione Castelnuovo fino al torrione Venier (da realizzare)
- visita alla piattaforma superiore e agli ambienti interni del torrione Buovo (su due piani) e alla galleria del soccorso meridionale
- possibilità di collegare i percorsi in galleria dei due soccorsi, sfruttando a sud l'ingresso intermedio al rifugio e a nord l'interruzione della galleria creata dalla cabina ENEL, e il percorso lungo l'interno del muro del torrione Castelnuovo, potendo così realizzare un percorso ad anello, andata sugli spalti e ritorno in galleria
- visita al ponte delle Gradelle di San Massimo
- possibilità di imbarco per navigazione sul Piovego, fino a porte Contarine (oppure verso Venezia), sia da golena San Massimo, sia dal parco Venturini-Natale
- la golena San Massimo e il parco Venturini-Natale sono adatti a manifestazioni e spettacoli all'aperto
- la grande sala del torrione Buovo, ove messa in sicurezza, è adatta a spettacoli per un pubblico limitato
- attraverso il ponte delle Gradelle, i settori 3 e 4 sono facilmente integrabili

Interventi strutturali necessari:

- completamento del restauro del paramento esterno e del parapetto del torrione Venier
- sistemazione dell'ingresso alla galleria (giardino della scuola Luzzatto Dina) con la costruzione della porzione di scala mancante
- restauro della galleria del soccorso settentrionale, della casamatta superstite del torrione Venier e della rampa di accesso
- abbattimento della ex cabina ENEL con ripristino della continuità della galleria del soccorso settentrionale (ed eventuale creazione di un ingresso intermedio, sfruttando la cesura creata dalla cabina)
- ripristino di quanto rimane del camminamento del soccorso settentrionale (di pertinenza della scuola Luzzatto Dina)
- restauro del trabocchetto del soccorso settentrionale
- restauro del torrione Castelnuovo, con messa in sicurezza del camminamento (parzialmente esistente), da raccordare con quello dei due soccorsi
- sistemazione della golena San Massimo: livellamento (con abbassamento anche del settore a sud della breccia di accesso, liberando la cannoniera inferiore del torrione Buovo), definizione del profilo della riva lungo il Piovego, determinazione delle infrastrutture necessarie al funzionamento delle attività che vi si svolgono, illuminazione
- completamento e revisione dei restauri del torrione Buovo e del soccorso meridionale
- sistemazione dell'area all'interno del torrione e del soccorso meridionale

Interventi di carattere organizzativo:

- approntamento di un piano di gestione dell'area della Golena San Massimo, da attuare mediante convenzioni con le associazioni già presenti nell'area (o con altre o con privati), che garantiscano uso corretto, manutenzione ordinaria (pulizia) e accessibilità dell'area per il pubblico, servizi igienici compresi (già presenti).



#### **- SETTORE 4 – ponte delle Gradelle di San Massimo > porta Liviana a Pontecorvo**

Le cortine qui formano un angolo rientrante verso l'interno della città, negativo per gli scopi della difesa (come a Codalunga e a Porciglia, altri punti deboli) attualmente appena visibile entro l'area ospedaliera. Nonostante la presenza invadente del nosocomio, l'area presenta nel primo tratto l'ambiente singolarmente caratterizzato con la fossa libera dal ponte delle Gradelle fino al baluardo Girolamo Cornaro e nel secondo il giardino storico Treves de' Bonfili.

Motivi di interesse e offerta turistica (a lavori ultimati):

- il ponte delle Gradelle di San Massimo rappresenta un manufatto idraulico e militare di grande interesse e mette in comunicazione con l'area del Castelnuovo
- conservazione quasi integrale della fossa esterna alle mura
- baluardo moderno e di dimensioni considerevoli (105 m di gola), unica opera militare di Michele Sanmicheli a Padova: recuperabile in gran parte liberandolo dagli edifici che lo ingombrano, si offrirebbe come esempio originale (non modificato in epoca successiva) di baluardo classico, con ampie piazze basse piattaforma superiore, utilizzabili per attività ricreative
- l'area dell'ex macello, che già ospita il planetario e altre attività culturali, costituisce una serie di spazi ben caratterizzati dalle vecchie funzioni ma usufruibili anche per nuovi impieghi compatibili, come la vecchia sala di macellazione dei bovini utilizzata per mostre temporanee
- visita del giardino romantico del barone Treves progettato da Giuseppe Jappelli.

Interventi strutturali necessari:

- restauro del ponte delle Gradelle e delle casematte adiacenti a ovest
- demolizione di tutte le sovrastrutture sul baluardo Cornaro
- restauro del baluardo, con eventuali ripristini funzionali
- restauro e rifunzionalizzazione degli edifici ancora fatiscenti dell'ex macello
- problematico ricavo di una fascia di rispetto nelle aree già di terrapieno e di fossa occupate dall'ospedale con scavo della fossa per restituire visibilità ai resti delle mura rase a terra
- interruzione dell'attuale passaggio stradale sopra le mura, con separazione della viabilità esterna da quella interna (con eventuale intervento minimale iniziale mediante marcatura sulla pavimentazione del tratto di mura sepolto sotto la via d'Alviano).

Interventi di carattere organizzativo:

- approntamento di un piano di gestione dell'area.

**- SETTORE 5 – porta Liviana > porta Santa Croce**

Settore discontinuo, con alternanza di tratti in cui le mura risultano praticamente invisibili, come tra il torrione Pontecorvo coi suoi salienti e quello di Santa Giustina e altri continui e ben conservati, fino al baluardo Santa Croce e alla porta omonima. Comprende spazi adatti per spettacoli all'aperto (baluardo Santa Croce), per mostre (torrione Santa Giustina), manufatti con caratteristiche "monumentali" (le due porte, il baluardo), e di forte suggestione (ambienti ipogei del torrione Pontecorvo).

Motivi di interesse e offerta turistica (a lavori ultimati):

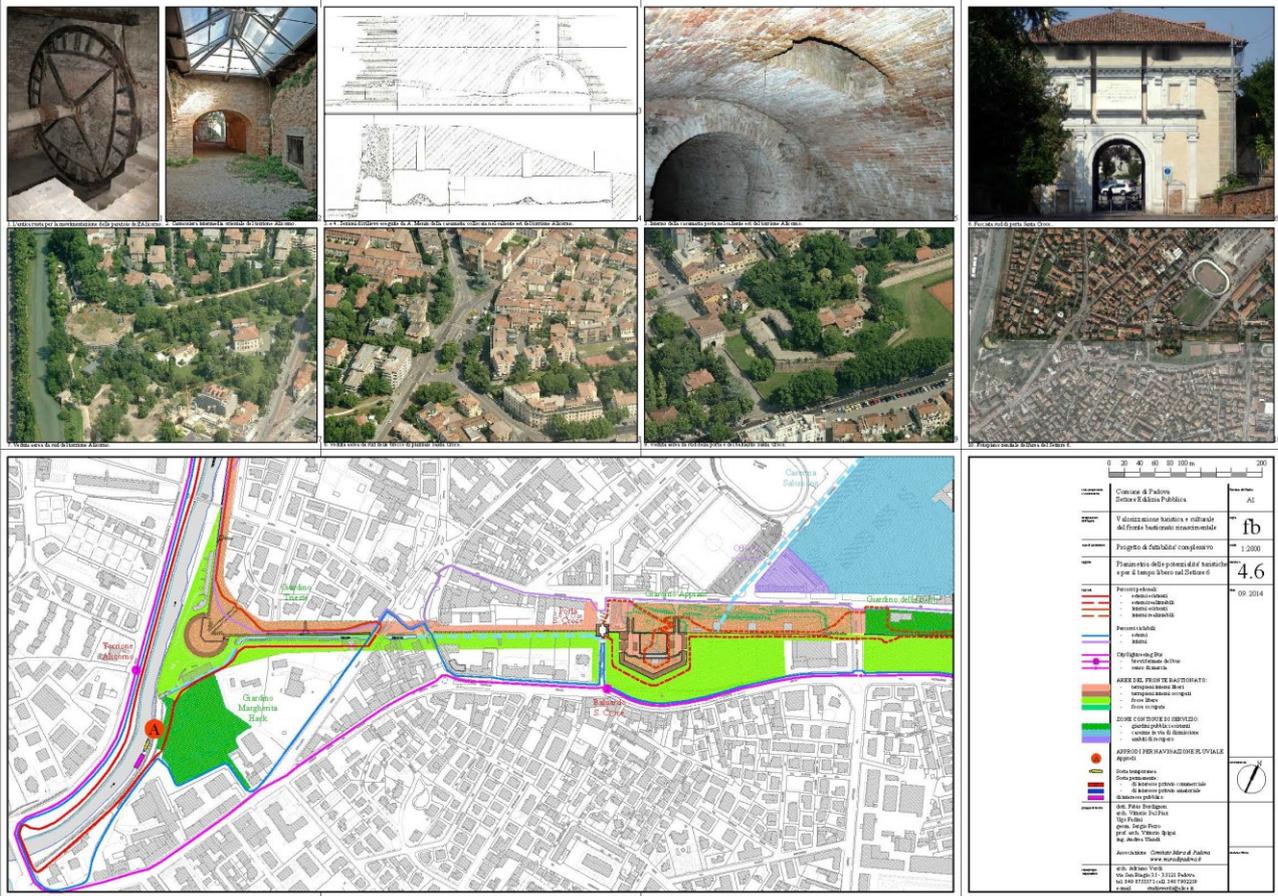
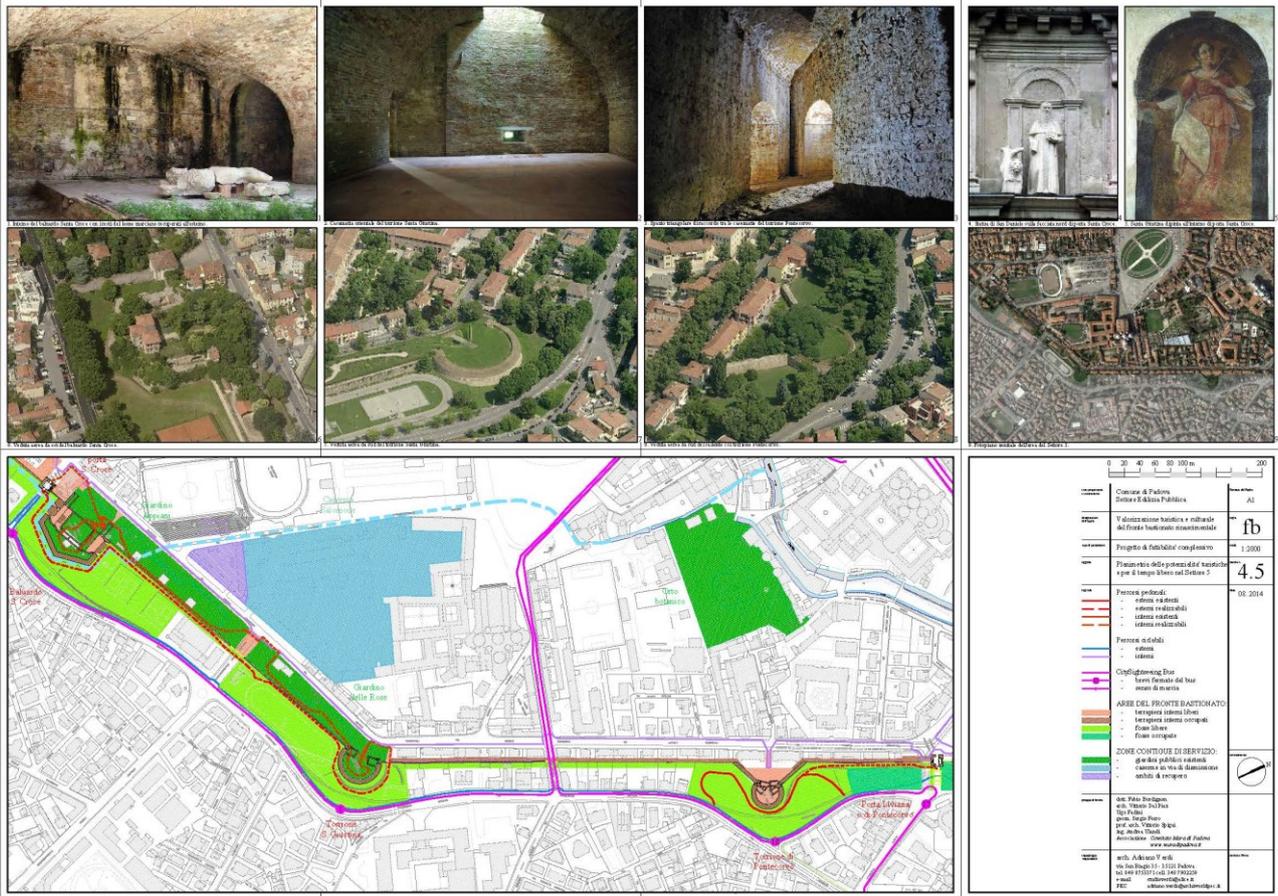
- porta Liviana (sale superiori da restaurare)
- torrione Pontecorvo, ambienti ipogei di planimetria intricata, con effetto "labirinto", visitabili in sicurezza anche nello stato attuale, con guida speleologica, casco e lampade
- torrione Santa Giustina: giardino delle rose, ambiente interno a uso mostre d'arte o tappa del museo esteso delle mura
- possibile passeggiata continua in quota, dal torrione Santa Giustina al baluardo Santa Croce, mediante realizzazione di una passerella pedonale che scavalchi la breccia di via G. Fabrici d'Acquapendente
- passeggiata nei giardini Appiani con aule all'aperto fino al baluardo Santa Croce
- baluardo Santa Croce (piazzebasse interne adatte e già usate per spettacoli di teatro e musica)
- porta Santa Croce (in uso come passaggio pedonale; il piano superiore ospita ancora una cabina elettrica)

Interventi strutturali necessari:

- baluardo Santa Croce, completamento del restauro del 1986
- eventuale passerella di collegamento in quota a cavallo della breccia di via Fabrici d'Acquapendente
- torrione Pontecorvo: restauro degli ambienti interni (non indispensabile per la fruibilità degli stessi)
- cortine fra torrione Santa Giustina e porta Liviana, restauro e recupero della fascia di rispetto all'esterno delle mura, per creare un percorso pedonale continuo. In subordine: obbligo per i residenti di mantenere pulito, visibile e, se possibile, accessibile, il tratto di cortina di propria competenza
- porta Liviana, restauro dei due piani superiori

Interventi di carattere organizzativo:

- piano di gestione per porta Liviana, mediante convenzione con associazione/i
- piano di gestione degli ambienti interni del torrione Pontecorvo, previo accordo con residenti di via Sanmicheli, mediante convenzione con associazione
- piano di gestione degli ambienti interni del torrione Santa Giustina, mediante convenzione con associazione/i o attuale gestione del roseto
- studio di una soluzione che permetta la percorribilità continua dal torrione S. Giustina fino al baluardo
- piano di gestione per il baluardo Santa Croce, mediante convenzione con associazione/i.



**- SETTORE 6 – breccia Fabrici d'Acquapendente > torrione Alicorno**

Si ripetono in parte le considerazioni relative all'ultimo tratto occidentale del settore precedente n. 5 col baluardo e la porta di Santa Croce e si anticipano quelle della prima parte meridionale del settore n. 7 col torrione Alicorno. Il tratto di cortina muraria rettilinea tra la porta S. Croce e la breccia di via Giordano Bruno è ben conservata ma nascosta alla vista dietro le case sia all'interno che all'esterno.

Motivi di interesse e offerta turistica (a lavori ultimati):

- possibile passeggiata continua in quota, dal torrione Santa Giustina al baluardo Santa Croce, mediante realizzazione di una passerella pedonale che scavalchi la breccia di via G. Fabrici d'Acquapendente
- passeggiata nel giardino Appiani con le tre aule all'aperto e la scuola sul baluardo Santa Croce
- piazzebasse interne del baluardo Santa Croce (adatto e già usato per spettacoli di teatro e musica)
- porta Santa Croce (in uso come passaggio pedonale; il piano superiore ospita ancora una cabina elettrica)
- passeggiata in quota sul terrapieno del giardino Trieste fino alla piattaforma sul torrione Alicorno
- oppure, percorso esterno lungo via Madonna di Lourdes, con visita del museo AssoArma e della cortina esterna del torrione Alicorno restaurato dopo il crollo del 26 marzo 2009 e, aprendo i cancelli, alla chiavica all'incile del canale Alicorno e attraverso il nuovo giardino Margherita Hack e il ponte dei Cavai fino all'argine sinistro del Tronco Maestro
- scopo meridiano collocato nel 1842 (strumento astronomico legato all'Osservatorio)
- visita alla casamatta nella cortina a nord del torrione Alicorno (da attuare)
- visita agli ambienti interni su due piani del torrione Alicorno
- visita alla casamatta nella cortina est del torrione Alicorno / rifugio comando (con l'ingresso da attuare)
- possibilità di imbarco per escursione lungo il Tronco Maestro - Naviglio Interno oppure Scaricatore - Castelnuovo - Portello - porte Contarine (da attuare).

Interventi strutturali necessari:

- completamento del restauro del baluardo Santa Croce, iniziato e non finito tra il 1990 e il 1992
- eventuale passerella di collegamento in quota a cavallo della breccia di via Fabrici d'Acquapendente o, comunque, possibilità di percorso continuo tra i due terrapieni attraverso la breccia
- restauro della casamatta nella cortina del saliente est del torrione Alicorno, con ripristino dell'ingresso dall'interno del terrapieno (ora in area privata) e riapertura dell'accesso da sud, realizzato al tempo dell'utilizzo come rifugio mediante una passerella di attraversamento del canale Alicorno, realizzando in tal modo un collegamento diretto fra giardini dell'Alicorno e l'area esterna
- attuazione di un collegamento fra il parco Margherita Hack e l'area di pertinenza dei musei AssoArma, per permettere l'accesso alla chiavica del canale Alicorno (è sufficiente l'apertura del cancello)
- realizzazione di un approdo sul Tronco Comune in corrispondenza del parco Margherita Hack
- restauro della casamatta nella cortina del saliente nord e riapertura dell'ingresso (nella scarpata del giardino)

Interventi di carattere organizzativo:

- piano di gestione degli ambienti interni del torrione Santa Giustina, mediante convenzione con associazione/i o attuale gestione del roseto
- studio di una soluzione che permetta la percorribilità continua dal torrione S. Giustina fino al baluardo
- piano di gestione per il baluardo Santa Croce, mediante convenzione con associazione/i
- apertura diurna dei cancelli del giardino dell'Alicorno da piazzale Santa Croce e da passeggiata Camillotti (via San Pio X) (con personale di sorveglianza)
- apertura diurna degli ambienti interni del torrione Alicorno (con personale)
- organizzazione dell'apertura al pubblico della chiavica (accordi con consorzio Bacchiglione).

### **- SETTORE 7 - Piazzale Santa Croce > Alicorno > Saracinesca**

Un segmento di mura continuo di circa 2,5 km, ben conservato, lambito dal Bacchiglione e dal canale Alicorno e quasi interamente percorribile in quota sugli spalti, con a nord il complesso della Saracinesca, a sud il bastione Alicorno già restaurato e agibile anche all'interno e un complesso di aree e strutture: il tutto facilmente integrabile in un unico parco storico-ricreativo di grande interesse, sia per turisti che residenti.

Motivi di interesse e offerta turistica (a lavori ultimati):

- passeggiata sugli spalti (passeggiata Camillotti) da piazzale S. Croce via P. Paoli
- oppure, passeggiata sugli spalti da Piazzale S. Croce alla passerella pedonale con prosecuzione all'esterno con vista sulle mura fino al ponte Sacra Famiglia
- oppure, percorso tutto esterno lungo via Madonna di Lourdes, con visita del museo AssoArma e dell'esterno del torrione Alicorno restaurato dopo il crollo e, aprendo i cancelli, alla chiavica all'incile del canale Alicorno e attraverso il nuovo giardino Margherita Hack e il ponte dei Cavai fino all'argine sinistro del Tronco Maestro (v. Settore 6)
- terrapieno e piattaforma superiore del torrione Alicorno
- scopo meridiano collocato nel 1842 (strumento astronomico legato all'Osservatorio)
- piattaforma superiore del torrione Alicorno
- visita alla casamatta nella cortina a nord del torrione Alicorno (da attuare)
- visita agli ambienti interni del torrione Alicorno
- visita alla casamatta nella cortina est del torrione Alicorno / rifugio militare (con l'ingressi da attuare)
- possibilità di imbarco per escursione lungo il Tronco Maestro - Naviglio Interno oppure Scaricatore - Castelnuovo - Portello - porte Contarine (da attuare)
- torrione Ghirlanda (monumento ai caduti di Russia)
- il collegamento con il Castello si presta a un "percorso carrarese" e a un "percorso astronomico", sfruttando la presenza dello scopo meridiano, un tempo visibile dalla Specola

Interventi strutturali necessari:

- restauro della casamatta nella cortina del saliente est, con:
  - ripristino dell'ingresso dall'interno del terrapieno (ora in area privata)
  - riapertura dell'accesso da sud, realizzato al tempo dell'utilizzo come rifugio mediante una passerella di attraversamento del canale Alicorno; in tal modo si realizza un collegamento diretto fra giardini dell'Alicorno e l'area esterna
- realizzazione di un collegamento fra il parco Margherita Hack e l'area di pertinenza dei musei AssoArma, per permettere l'accesso alla chiavica del canale Alicorno
- realizzazione di un approdo sul Tronco Comune in corrispondenza del parco Margherita Hack
- restauro della casamatta nella cortina del saliente nord e riapertura dell'ingresso (nella scarpata del giardino)
- indagine sulla casamatta interna del torrione Ghirlanda

Interventi di carattere organizzativo:

- apertura diurna dei cancelli del giardino dell'Alicorno da piazzale Santa Croce e da passeggiata Camillotti (via San Pio X) (con personale di sorveglianza)
- apertura diurna degli ambienti interni del torrione Alicorno (con personale)
- organizzazione dell'apertura al pubblico della chiavica (accordi con consorzio Bacchiglione).

### **- VARIANTE SETTORE 7 - Saracinesca > Castello carrarese**

Un breve segmento delle mura rinascimentali a protezione dell'ingresso d'acqua meridionale alla città: si collega idealmente al precedente settore 7, che ne integra il sistema di controllo (catena del torrione Alicorno), ma anche con le preesistenze carraresi (torre della Catena o del Soccorso), a loro volta collegate al castello carrarese, costituendo un complesso suggestivo sia dal punto di vista storico che ambientale.

Motivi di interesse e offerta turistica (a lavori ultimati):

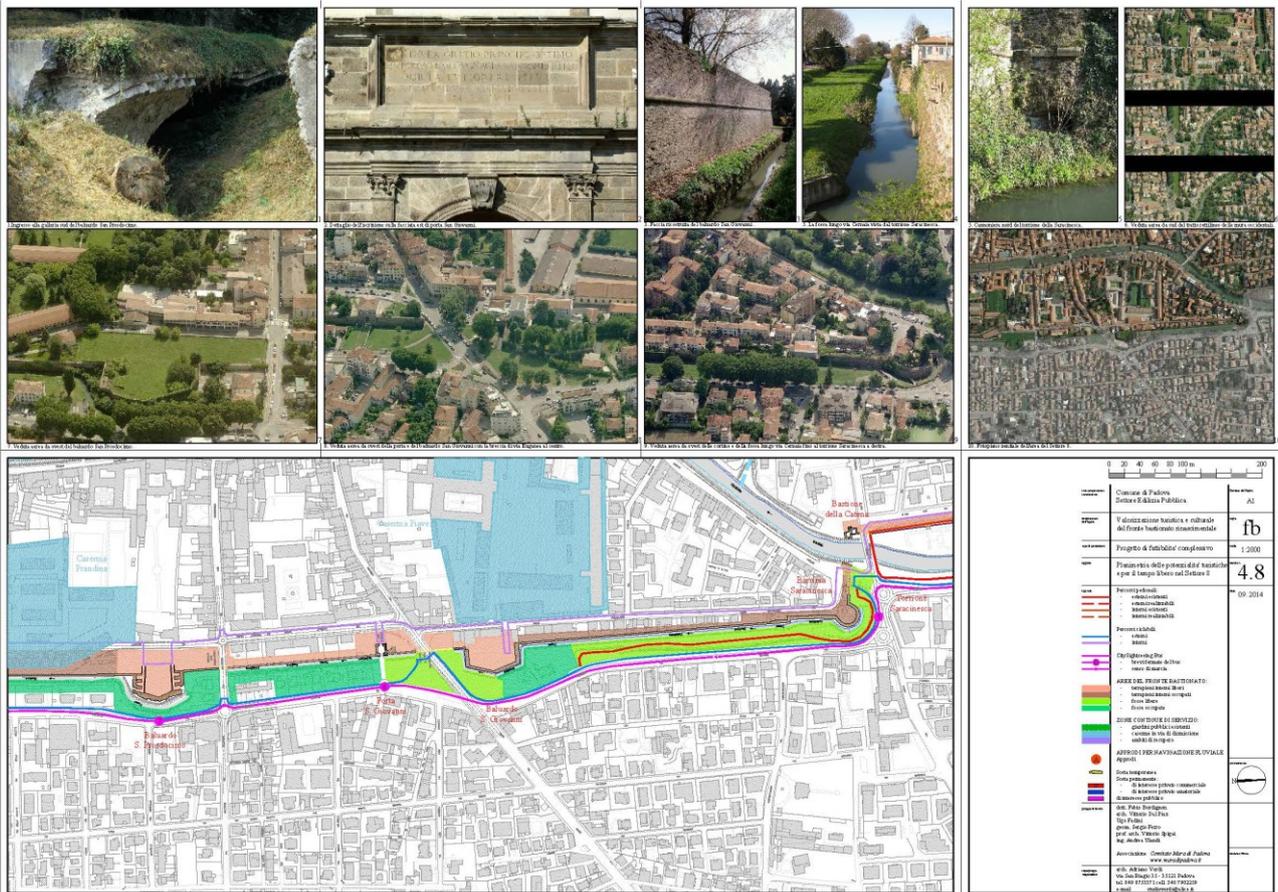
- torrione Saracinesca, già in parte restaurato con la ricostruzione a carattere didattico di un tratto di parapetto. La piattaforma è in proprietà privata, non accessibile al pubblico.
- resti della porta Saracinesca, con possibilità di evidenziarne la pianta sulla pavimentazione stradale; bastioncino della Catena sulla sponda opposta del fiume-canale (attualmente proprietà privata non accessibile al pubblico, ma visibile se liberato dalla vegetazione)
- torre carrarese e resti del recinto del Soccorso (proprietà privata, non accessibile, ma visibile dalla sponda opposta e dal canale)
- resti del recinto della porta Saracinesca medievale (via Ezzelino il Balbo) e del recinto della Cittadella (Piazzetta Delia, via Riello)
- castello carrarese
- possibile imbarco in riviera Tiso da Camposampiero, per navigazione verso torrione Alicorno, Bassanello, Scaricatore, Piovego, Castelnuovo etc.

Interventi strutturali necessari:

- torrione Saracinesca, pulitura del paramento esterno
- bastioncino della Catena: pulitura dalla vegetazione esterna (previo accordo col proprietario)
- porta Saracinesca: tracciamento permanente della pianta sulla pavimentazione stradale e apposizione di pannelli fotografici esplicativi
- porta Saracinesca: rimessa in vista del basamento della porta lungo l'argine del canale
- rimessa in vista delle arcate del ponte ancora esistente a sud della porta.

Interventi di carattere organizzativo:

- ricerca di accordi con privati per rendere possibile la visita al bastioncino della Catena (ed eventualmente alla torre del Soccorso).



### **- SETTORE 8 - Saracinesca > baluardo San Prosdocimo**

Inizia al torrione della Saracinesca, mentre, nel settore successivo, il torrione Impossibile fa da cerniera con il lungo fronte occidentale, quasi rettilineo, che comprende lunghe cortine e tre baluardi in condizioni mediocri, ma anche le due belle porte del Falconetto.

Motivi di interesse e offerta turistica (a lavori ultimati):

- porta San Giovanni (con interno e piano superiore utilizzabili come spazi espositivi o parte del museo esteso della mura)
- baluardi di tipo primitivo:
  - San Giovanni: esterno ricostruito, da ripulire, interno privato (casa dello studente Nievo), casematte probabilmente scomparse ma da indagare. Fianco sud con cannoniere conservate, visibile solo da proprietà privata
  - San Prosdocimo: esterno da restaurare, casematte interne da restaurare, ampio spazio aperto utilizzabile per manifestazioni
- passeggiata lungo la Fossa Bastioni, all'esterno delle mura
- passeggiata all'interno delle mura, eventualmente anche su passerelle in quota.

Interventi strutturali necessari:

- restauro delle cortine, di tutto il tratto esterno dal torrione della Saracinesca al saliente dell'Impossibile e all'interno fra la porta San Giovanni e il baluardo Savonarola
- liberazione della fascia di rispetto lungo il fossato (Fossa Bastioni) per permettere la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale
- ove possibile (es: via Cernaia), ripristino del livello della fossa
- definitiva revisione del sistema Fossa Bastioni, perché raccolga soltanto acque piovane
- pulizia e consolidamento delle murature del baluardo San Giovanni, con indagine per l'individuazione delle casematte
- porta San Giovanni, restauro piano superiore
- baluardo San Prosdocimo, restauro dell'intera struttura
- spostamento del tratto di via Orsini dal baluardo Savonarola al San Prosdocimo sul suo tracciato originale, su terreno oggi dell'attuale caserma Prandina, previa demolizione della fila di baracche militari oggi esistenti lungo la via, per liberare lo spazio all'interno delle mura un tempo occupato dal terrapieno e creare un percorso ciclo-pedonale, a terra o in quota
- eventuale riproposizione del terrapieno interno lungo via Orsini (ricreandolo in terra, oppure mediante passerella sopraelevata)

Interventi di carattere organizzativo:

- piano di gestione per la porta San Giovanni, in convenzione con associazioni.

**- SETTORE 9 – baluardo e porta Savonarola > torrione Impossibile**

A cavallo col successivo settore 10, il tratto offre una selezione di manufatti che esemplificano le diverse tipologie principali che si incontrano lungo l'intero sistema: una porta, un torrione, un baluardo e i resti di un cavaliere. Data la presenza di aule didattiche, si presta idealmente per visite scolastiche.

Motivi di interesse e offerta turistica (a lavori ultimati):

- baluardo Moro II (vedi SETTORE 10)
- cavaliere di barriera Trento (vedi SETTORE 10)
- torrione Impossibile (vedi SETTORE 10)
- porta Savonarola (con interno e piano superiore utilizzabili come spazi espositivi o parte del museo esteso della mura)
- baluardo Savonarola (di tipo primitivo, con esterno da restaurare, piattaforma adibita a giardino pubblico, casematte probabilmente scomparse, rifugio antiaereo da indagare)

Interventi strutturali necessari:

- porta Savonarola, restauro piano superiore
- baluardo Savonarola, restauro paramento esterno, indagine per individuare strutture interne residue (rifugio antiaereo, eventuale casamatta superstite)
- (per gli interventi alle cortine, nelle fosse e alle aree già del terrapieno si veda quanto indicato al SETTORE 8)

Interventi di carattere organizzativo:

- piano di gestione per la porta Savonarola, mediante convenzione con associazione (in collegamento col torrione Impossibile).



## **- SETTORE 10 – barriera Trento > Codalunga**

Il settore nord del sistema bastionato si presenta poco uniforme, sia come stato di conservazione delle strutture, sia come visibilità e accessibilità, ma comprende i luoghi teatro dell'assedio del 1509, con il torrione della Gatta, due baluardi di Francesco Maria della Rovere, una porta scomparsa, due luoghi della memoria legati ai bombardamenti delle due guerre mondiali e infine un settore esterno, fra i due baluardi, già disponibile come segmento qualificante del "Parco delle mura".

Motivi di interesse e offerta turistica (a lavori ultimati):

- porta scomparsa di Codalunga (possibilità di "ricreazione virtuale")
- giardini della Rotonda, giardino pubblico storico, da restaurare
- torrione della Gatta: piattaforma già in uso per cinema all'aperto
- torrione della Gatta: le casematte potrebbero forse ancora sussistere (necessarie indagini)
- torre serbatoio (bell'esempio di archeologia industriale, interno degno di visita e utilizzabile come spazio espositivo, arte contemporanea etc.)
- cappella memoriale del bombardamento (spazio architettonico originale, utilizzabile come spazio espositivo - sezione museo esteso delle mura)
- colonna Massimiliana (memoria del guasto, memoria dell'assedio, memoria del Risorgimento)
- baluardo Moro I (interno utilizzato da associazione assistenziale)
- baluardo Moro II (all'interno ampi spazi aperti, utilizzabili per spettacoli e manifestazioni)
- nella cortina fra i due, gallerie di sortita (unico esempio visibile a Padova)
- torrione Impossibile (gallerie visitabili, già rifugio e teatro di eccidio 1944; piattaforma recuperabile con resti di aula all'aperto; possibili resti della casamatta del saliente sud; aula 1914 del ricreatorio Raggio di Sole, sede di mostra permanente sulle scuole all'aperto e spazio per conferenze)
- cavaliere di barriera Trento (unici resti a Padova)
- parco nel tratto di via P. Sarpi chiuso al traffico, con possibilità di ricreare il profilo originale delle opere esterne alle mura (fossato, fossa, controscarpa, strada di circonvallazione)
- passeggiata all'esterno delle mura da porta Codalunga a barriera Trento (previo abbattimento di tutti gli edifici attualmente esistenti, un buona parte pubblici)
- passeggiata interna alle mura lungo un tratto di via Citolo da Perugia, dietro le case (necessario liberare la fascia di 5 m attualmente occupata dai residenti).

Interventi strutturali necessari:

- marcatura della pianta di porta Codalunga sulla pavimentazione stradale
- abbattimento degli edifici pubblici sussistenti lungo le mura. Spostamento delle attività private lungo via P. Sarpi e successivo abbattimento degli edifici di non rilevante interesse architettonico
- restauro della cappella memoriale
- adeguamento del vano superiore della torre serbatoio per renderla agibile al pubblico (es.: piattaforma-passerella)
- pulizia-restauro del paramento esterno delle cortine
- liberazione della fascia di rispetto all'interno della cortina lungo via Citolo da Perugia
- restauro del baluardo Moro II (già programmato)
- restauro del torrione Impossibile, esterno, piattaforma e gallerie (lavori di consolidamento già programmati), con possibilità di riaprire ingresso sud del rifugio dall'esterno delle mura

Interventi di carattere organizzativo:

- piano di gestione dell'apertura della cappella memoriale, del serbatoio mediante convenzione con APS, del baluardo Moro II e del comprensorio del torrione Impossibile, mediante convenzioni con associazioni.

**Capitolo IV**  
**SCHEDE TIPO DI PROGETTO**

<b>SCHEDA DI PROGETTO 1</b>						
<b>Settore 1</b>	<b>DA CODALUNGA AL TORRION PICCOLO</b>					
<b>Azioni per la salvaguardia e la conservazione delle mura</b>	<b>azione</b>	<b>tipo d'intervento</b>		<b>quantità</b>	<b>costo unitario (a corpo)</b>	<b>Tot. parziale</b>
		<b>sigla</b>	<b>descrizione</b>			
	PULIZIA	<b>D.1</b>	pulizia da erbe e arbusti di piccola taglia			
		<b>D.2</b>	liberazione da arbusti ben radicati e alberi			
	CONSOLIDAMENTO	<b>C.1</b>	consolidamento di murature e paramenti stabili			
		<b>C.2</b>	consolidamento di murature e paramenti in condizioni statiche precarie			
		<b>AC.4 *</b>	Ripristino di parti crollate/demolite di recente, con in evidenza le aggiunte			
	PROTEZIONE	<b>P.1</b>	protezione delle cortine murarie con sistemi già collaudati			
		<b>P.2</b>	protezione delle cortine murarie con sistemi protettivi impermeabili e calpestabili			
	Reintegrazione ovunque possibile di fasce di rispetto delle mura in corrispondenza dei terrapieni perduti	<b>R.1*</b>	acquisizione di fabbricati da demolire			
		<b>R.2*</b>	demolizione di fabbricati			
		<b>R.3</b>	liberazione di parti interrate			
	Valorizzazione degli originari rapporti mura-acqua. Ripristino degli originari livelli di fossa e degli andamenti delle scarpate con progressiva ridefinizione delle alberature	<b>RP.1</b>	scavo, con rimozione dei depositi alluvionali			
		<b>RP.2</b>	modellazione e consolidamento degli argini			
		<b>RP.3</b>	rimodellamento di scarpate e terrapieni			
		<b>RP.4</b>	ridefinizione delle alberature (taglio/sostituzione)			
	<b>Azioni per la visibilità</b>	Allontanamento delle funzioni moleste	<b>A.1</b>	costi per il trasferimento /convenzionamento		
Abbattimento di costruzioni, baracche, tettoie e attrezzature incongrue che siano d'ostacolo alla riconoscibilità		<b>R.1*</b>	acquisizione di fabbricati da demolire			
		<b>R.2*</b>	demolizione di fabbricati			
Messa in luce sistematica delle parti nascoste o sotterranee (casematte, ponti, cannoniere di cortina, gallerie, sortite, ecc.)		<b>M.1</b>	scavo con assistenza continua di esperti (restauratori, archeologi)			
Illuminazione notturna		<b>I.1</b>	sistema sostenibile di illuminazione			
Segnalazione/reintegrazione di parti perdute	<b>S.1</b>	segnalazione a terra dei tracciati di parti perdute				

		<b>S.2</b>	reintegrazione volumetrica di parti perdute				
<b>Azioni per la praticabilità e il riutilizzo</b>	Ristabilimento dell'accessibilità alle piattaforme sui bastioni e alle casematte interne	<b>AC.1</b>	creazione di zone lastricate, rampe e arredi necessari a garantire accessibilità e percorribilità				
		<b>AC.2 *</b>	recupero e adattamento di fabbricati esistenti per servizi, informazioni, mostre, etc.				
	Percorribilità continua pedonale, ed eventualmente anche ciclabile, delle aree dei terrapieni interni e delle brecce	<b>PC.1</b>	lastricatura, segnaletica e illuminazione dei percorsi				
		<b>PC.2</b>	manufatti e passerelle per il superamento in quota delle brecce, o con eventuale ribassamento della sede stradale in ingresso				
	Allestimento di percorsi anche tra la strada di circonvallazione e la controscarpa per rendere continuo l'itinerario di visita in corrispondenza di impedimenti interni ineliminabili	<b>PC.3</b>	lastricatura, segnaletica e illuminazione dei percorsi				
	Illuminazione notturna	<b>I.1*</b>	sistema sostenibile di illuminazione				
	Transitabilità remiera dei corsi d'acqua	<b>T.1</b>	opere idrauliche di controllo/regolazione dei livelli				
		<b>T.2</b>	dragaggio e pulizia dei canali				
		<b>T.3</b>	riapertura di canali interrati				
		<b>RP.1 *</b>	scavo, con rimozione dei depositi alluvionali				
<b>RP.2 *</b>		modellazione e consolidamento degli argini					
Creazione di percorsi in quota e di una catena di servizi finalizzati alla fruibilità e all'attrattività del percorso turistico-culturale	<b>AC.2 *</b>	recupero e adattamento di fabbricati esistenti per servizi, informazioni, mostre, etc.					
	<b>AC.3</b>	eventuale edificazione di padiglioni e arredi, interamente reversibili, per servizi, etc.					
	<b>AC.4 *</b>	Ripristino di parti crollate/demolite di recente, con in evidenza le aggiunte					
<b>totale SETTORE 1</b>							

\* tipi d'intervento che sono presenti in più AZIONI

<b>SCHEDA DI PROGETTO 2</b>						
<b>Settore 2</b>	<b>DA PORTA OGNISSANTI AL TORRIONE VENIER</b>					
<b>Azioni per la salvaguardia e la conservazione delle mura</b>	<b>azione</b>	<b>tipo d'intervento</b>		<b>quantità</b>	<b>costo unitario (a corpo)</b>	<b>Tot. parziale</b>
		<b>sigla</b>	<b>descrizione</b>			
	PULIZIA	<b>D.1</b>	pulizia da erbe e arbusti di piccola taglia			
		<b>D.2</b>	liberazione da arbusti ben radicati e alberi			
	CONSOLIDAMENTO	<b>C.1</b>	consolidamento di murature e paramenti stabili			
		<b>C.2</b>	consolidamento di murature e paramenti in condizioni statiche precarie			
		<b>AC.4 *</b>	Ripristino di parti crollate/demolite di recente, con in evidenza le aggiunte			
	PROTEZIONE	<b>P.1</b>	protezione delle cortine murarie con sistemi già collaudati			
		<b>P.2</b>	protezione delle cortine murarie con sistemi protettivi impermeabili e calpestabili			
	Reintegrazione ovunque possibile di fasce di rispetto delle mura in corrispondenza dei terrapieni perduti	<b>R.1*</b>	acquisizione di fabbricati da demolire			
		<b>R.2*</b>	demolizione di fabbricati			
		<b>R.3</b>	liberazione di parti interrate			
	Valorizzazione degli originari rapporti mura-acqua. Ripristino degli originari livelli di fossa e degli andamenti delle scarpate con progressiva ridefinizione delle alberature	<b>RP.1</b>	scavo, con rimozione dei depositi alluvionali			
		<b>RP.2</b>	modellazione e consolidamento degli argini			
		<b>RP.3</b>	rimodellamento di scarpate e terrapieni			
		<b>RP.4</b>	ridefinizione delle alberature (taglio o sostituzione)			
<b>Azioni per la visibilità</b>	Allontanamento delle funzioni moleste	<b>A.1</b>	costi per il trasferimento /convenzionamento			
	Abbattimento di costruzioni, baracche, tettoie e attrezzature incongrue che siano d'ostacolo alla riconoscibilità	<b>R.1*</b>	acquisizione di fabbricati da demolire			
		<b>R.2*</b>	demolizione di fabbricati			
	Messa in luce sistematica delle parti nascoste o sotterranee (casematte, ponti, cannoniere di cortina, gallerie, sortite, ecc.)	<b>M.1</b>	scavo con assistenza continua di esperti (restauratori, archeologi)			
	Illuminazione notturna	<b>I.1</b>	sistema sostenibile di illuminazione			
	Segnalazione/reintegrazione di parti perdute	<b>S.1</b>	segnalazione a terra dei tracciati di parti perdute			
<b>S.2</b>		Ripristino volumetrico di parti perdute				

<b>Azioni per la praticabilità e il riutilizzo</b>	Ristabilimento dell'accessibilità alle piattaforme sui bastioni e alle casematte interne	<b>AC.1</b>	creazione di zone lastricate, rampe e arredi necessari a garantire accessibilità e percorribilità			
		<b>AC.2 *</b>	recupero e adattamento di fabbricati esistenti per servizi, informazioni, mostre, etc.			
	Percorribilità continua pedonale, ed eventualmente anche ciclabile, delle aree dei terrapieni interni e delle brecce	<b>PC.1</b>	lastricatura, segnaletica e illuminazione dei percorsi			
		<b>PC.2</b>	manufatti e passerelle per il superamento in quota delle brecce, compreso eventuale ribassamento della sede stradale in ingresso			
	Allestimento di percorsi anche tra la strada di circonvallazione e la controscarpa per rendere continuo l'itinerario di visita in corrispondenza di impedimenti interni ineliminabili	<b>PC.3</b>	lastricatura, segnaletica e illuminazione dei percorsi			
	Illuminazione notturna	<b>I.1*</b>	sistema sostenibile di illuminazione			
	Transitabilità remiera dei corsi d'acqua	<b>T.1</b>	opere idrauliche di controllo/regolazione dei livelli			
		<b>T.2</b>	dragaggio e pulizia dei canali			
		<b>T.3</b>	riapertura di canali interrati			
		<b>RP.1 *</b>	scavo, con rimozione dei depositi alluvionali			
		<b>RP.2 *</b>	modellazione e consolidamento degli argini			
	Creazione di percorsi in quota e di una catena di servizi finalizzati alla fruibilità e all'attrattività del percorso turistico-culturale	<b>AC.2 *</b>	recupero e adattamento di fabbricati esistenti per servizi, informazioni, mostre, etc.			
		<b>AC.3</b>	eventuale edificazione di padiglioni e arredi, interamente reversibili, per servizi, etc.			
<b>AC.4 *</b>		Ripristino di parti crollate/demolite di recente, con in evidenza le aggiunte				
<b>totale SETTORE 2</b>						

\* tipi d'intervento che sono presenti in più AZIONI

<b>SCHEDA DI PROGETTO 9</b>						
<b>Settore 9</b>	<b>DAL BALUARDO SAVONAROLA AL TORRIONE IMPOSSIBILE</b>					
Azioni per la salvaguardia e la conservazione delle mura	azione	tipo d'intervento		quantità	costo unitario (a corpo)	Tot. parziale
		sigla	descrizione			
Azioni per la salvaguardia e la conservazione delle mura	PULIZIA	D.1	pulizia da erbe e arbusti di piccola taglia			
		D.2	liberazione da arbusti ben radicati e alberi			
	CONSOLIDAMENTO	C.1	consolidamento di murature e paramenti stabili			
		C.2	consolidamento di murature e paramenti in condizioni statiche precarie			
		AC.4 *	Ripristino di parti crollate/demolite di recente, con in evidenza le aggiunte			
	PROTEZIONE	P.1	protezione delle cortine murarie con sistemi già collaudati			
		P.2	protezione delle cortine murarie con sistemi protettivi impermeabili e calpestabili			
	Reintegrazione ovunque possibile di fasce di rispetto delle mura in corrispondenza dei terrapieni perduti	R.1*	acquisizione di fabbricati da demolire			
		R.2*	demolizione di fabbricati			
		R.3	liberazione di parti interrate			
	Valorizzazione degli originari rapporti mura-acqua. Ripristino degli originari livelli di fossa e degli andamenti delle scarpate con progressiva ridefinizione delle alberature	RP.1	scavo, con rimozione dei depositi alluvionali			
		RP.2	modellazione e consolidamento degli argini			
		RP.3	rimodellamento di scarpate e terrapieni			
		RP.4	ridefinizione delle alberature (taglio/sostituzione)			
Azioni per la visibilità	Allontanamento delle funzioni moleste	A.1	costi per il trasferimento /convenzionamento			
	Abbattimento di costruzioni, baracche, tettoie e attrezzature incongrue che siano d'ostacolo alla riconoscibilità	R.1*	acquisizione di fabbricati da demolire			
		R.2*	demolizione di fabbricati			
	Messa in luce sistematica delle parti nascoste o sotterranee (casematte, ponti, cannoniere di cortina, gallerie, sortite, ecc.)	M.1	scavo con assistenza continua di esperti (restauratori, archeologi)			
	Illuminazione notturna	I.1	sistema sostenibile di illuminazione			
	Segnalazione/reintegrazione di parti perdute	S.1	segnalazione a terra dei tracciati di parti perdute			
S.2		ripristino volumetrico di parti perdute				

<b>Azioni per la praticabilità e il riutilizzo</b>	Ristabilimento dell'accessibilità alle piattaforme sui bastioni e alle casematte interne	<b>AC.1</b>	creazione di zone lastricate, rampe e arredi necessari a garantire accessibilità e percorribilità			
		<b>AC.2 *</b>	recupero e adattamento di fabbricati esistenti per servizi, informazioni, mostre, etc.			
	Percorribilità continua pedonale, ed eventualmente anche ciclabile, delle aree dei terrapieni interni e delle brecce	<b>PC.1</b>	lastricatura, segnaletica e illuminazione dei percorsi			
		<b>PC.2</b>	manufatti e passerelle per il superamento in quota delle brecce, compreso eventuale ribassamento della sede stradale in ingresso			
	Allestimento di percorsi anche tra la strada di circonvallazione e la controscarpa per rendere continuo l'itinerario di visita in corrispondenza di impedimenti interni ineliminabili	<b>PC.3</b>	lastricatura, segnaletica e illuminazione dei percorsi			
	Illuminazione notturna	<b>I.1*</b>	sistema sostenibile di illuminazione			
	Transitabilità remiera dei corsi d'acqua	<b>T.1</b>	opere idrauliche di controllo/regolazione dei livelli			
		<b>T.2</b>	dragaggio e pulizia dei canali			
		<b>T.3</b>	riapertura di canali interrati			
		<b>RP.1 *</b>	scavo, con rimozione dei depositi alluvionali			
		<b>RP.2 *</b>	modellazione e consolidamento degli argini			
	Creazione di percorsi in quota e di una catena di servizi finalizzati alla fruibilità e all'attrattività del percorso turistico-culturale	<b>AC.2 *</b>	recupero e adattamento di fabbricati esistenti per servizi, informazioni, mostre, etc.			
		<b>AC.3</b>	eventuale edificazione di padiglioni e arredi, interamente reversibili, per servizi, etc.			
<b>AC.4 *</b>		Ripristino di parti crollate/demolite di recente, con in evidenza le aggiunte				
<b>totale SETTORE 9</b>						

\* tipi d'intervento che sono presenti in più AZIONI

SCHEMA DI PROGETTO 10						
Settore 10	DA BARRIERA TRENTO A PORTA CODALUNGA					
Azioni per la salvaguardia e la conservazione delle mura	azione	tipo d'intervento		quantità	costo unitario (a corpo)	Tot. parziale
		sigla	descrizione			
Azioni per la salvaguardia e la conservazione delle mura	PULIZIA	D.1	pulizia da erbe e arbusti di piccola taglia			
		D.2	liberazione da arbusti ben radicati e alberi			
	CONSOLIDAMENTO	C.1	consolidamento di murature e paramenti stabili			
		C.2	consolidamento di murature e paramenti in condizioni statiche precarie			
	PROTEZIONE	P.1	protezione delle cortine murarie con sistemi già collaudati			
		P.2	protezione delle cortine murarie con sistemi protettivi impermeabili e calpestabili			
	Reintegrazione ovunque possibile di fasce di rispetto delle mura in corrispondenza dei terrapieni perduti	R.1	acquisizione di fabbricati da demolire			
		R.2	demolizione di fabbricati			
		R.3	liberazione di parti interrate			
	Valorizzazione degli originari rapporti mura-acqua. Ripristino degli originari livelli di fossa e degli andamenti delle scarpate con progressiva ridefinizione delle alberature	RP.1	scavo, con rimozione dei depositi alluvionali			
		RP.2	modellazione e consolidamento argini			
		RP.3	rimodellamento di scarpate e terrapieni			
		RP.4	ridefinizione delle alberature (taglio/sostituzione)			
	Azioni per la visibilità	Allontanamento delle funzioni moleste	A.1	costi per il trasferimento /convenzionamento		
Abbattimento di costruzioni, baracche, tettoie e attrezzature incongrue che siano d'ostacolo alla riconoscibilità		R.1*	acquisizione di fabbricati da demolire			
		R.2*	demolizione di fabbricati			
Messa in luce sistematica delle parti nascoste o sotterranee (casematte, ponti, cannoniere di cortina, gallerie, sortite)		M.1	scavo con assistenza continua di esperti (restauratori, archeologi)			
Illuminazione notturna		I.1	sistema sostenibile di illuminazione			
Segnalazione/reintegrazione di parti perdute		S.1	segnalazione esatta, a terra, dei tracciati di parti perdute			
	S.2	Ripristino volumetrico di parti perdute				
Azioni per la praticabilità e il riutilizzo	Ristabilimento dell'accessibilità alle piattaforme sui bastioni e alle casematte interne	AC.1	creazione di zone lastricate, rampe e arredi per garantire accessibilità e percorribilità			

		<b>AC.2</b>	recupero e adattamento di fabbricati esistenti per servizi, informazioni, mostre, etc.			
Percorribilità continua pedonale, ed eventualmente anche ciclabile, delle aree dei terrapieni interni e delle brecce		<b>PC.1</b>	lastricatura, segnaletica e illuminazione dei percorsi			
		<b>PC.2</b>	manufatti e passerelle per il superamento in quota delle brecce, compreso eventuale ribassamento della sede stradale in ingresso			
Allestimento di percorsi anche tra la strada di circonvallazione e la controscarpa per rendere continuo l'itinerario di visita in corrispondenza di impedimenti interni ineliminabili		<b>PC.3</b>	lastricatura, segnaletica e illuminazione dei percorsi			
Illuminazione notturna		<b>I.1*</b>	sistema sostenibile di illuminazione			
Transitabilità remiera dei corsi d'acqua		<b>T.1</b>	opere idrauliche di controllo/regolazione dei livelli			
		<b>T.2</b>	dragaggio e pulizia dei canali			
		<b>T.3</b>	riapertura di canali interrati			
		<b>RP.1*</b>	scavo, con rimozione dei depositi alluvionali			
		<b>RP.2*</b>	modellazione e consolidamento degli argini			
Creazione di una catena di servizi finalizzati alla fruibilità e all'attrattività del percorso turistico-culturale		<b>AC.2*</b>	recupero e adattamento di fabbricati esistenti per servizi, informazioni, mostre, etc.			
		<b>AC.3</b>	eventuale edificazione di padiglioni e arredi, interamente reversibili, per servizi, etc. come sopra.			
<b>totale SETTORE 10</b>						

\* tipi d'intervento che sono presenti in più AZIONI

## Capitolo V PROGETTO UNITARIO

### Conclusioni

Il presente **progetto unitario** costituisce un preliminare studio di fattibilità.

In una prospettiva di lungo periodo, ma ancor più nel breve termine, il complesso monumentale delle mura cinquecentesche da salvare deve essere inteso come sistema architettonico e funzionale integrato e non come serie di episodi.

Il sistema, attraverso il restauro e il riuso, può essere riportato a unità di ruolo urbanistico e di figura architettonica. Una concatenazione di manufatti e aree con evidenti potenzialità - oltre che di memoria e d'interesse per i visitatori della città - anche in termini di servizio per gli abitanti. Attività di accoglienza, per il tempo libero, lo sport e il relax, culturali, artistiche e artigianali, di piccolo mercato specialistico e spettacoli.

Ne conseguiranno:

- un netto miglioramento della qualità di vita e del presidio nelle zone più dense e vitali della città;
- il disvelamento, anche per gli stessi padovani, di un grandioso e unico complesso monumentale;
- l'eliminazione di aree degradate e edificate impropriamente, incolte, da ristrutturare e bonificare che oggi impoveriscono e deprimono l'immagine, non solo turistica, del centro storico e dei quartieri limitrofi;
- l'apertura di nuove mete e percorsi culturali, per i cittadini e per il turismo internazionale, aprendo ai flussi dei visitatori interi quartieri della città, oggi sconosciuti e raramente percorsi.

Per conseguire tali finalità, il progetto complessivo impostato dal presente studio configura tre possibili scenari:

A – a breve termine, un itinerario turistico di visita all'intero perimetro della cinta bastionata:

A.1 - bus navetta con soste e 18 possibili fermate di visita a punti di particolare interesse del monumento

A.2 - due nuovi percorsi ciclabili, uno sulle mura o immediatamente interno e uno perimetrale esterno

B – nel breve e medio periodo, una serie di nuovi itinerari pedonali parziali, sopra gli spalti, nelle casematte e sale voltate dei principali bastioni (interne ed esterne alle mura, nei parchi contigui, sui corsi d'acqua) che potranno essere integrati a nuovi percorsi turistici della città, interamente da reinventare. Ciò renderà visitate e fruite dal grande pubblico vaste zone del centro storico, oggi raramente percorse e poco note, anche ai padovani stessi.

C – nel medio e lungo termine, la serie di recuperi delle aree degradate previste negli **Ambiti** - peraltro alcune delle quali in corso (piazza/via del Portello) o da tempo in discussione (Boschetti, Caserma Prandina, Appiani e Foro Boario, Via Sarpi, ex Macello e gli stessi Ospedali) - consentiranno di realizzare le opere più ambiziose.

### COSTI E RISORSE

Obiettivo finale è la funzionalizzazione e il completo restauro della cinta muraria. Congiuntamente all'avvio di una stabile attività di governo, presidio, gestione e manutenzione del Parco delle mura.

Per lo scenario A, i costi non rappresentano un ostacolo insuperabile. Il rilancio dell'uso della cinta muraria favorirà e renderà più mirata l'esecuzione di lavori di restauro, di presidio e di manutenzione. Lavori che potranno avvenire gradualmente – ma sulla base del progetto unitario - anche attraverso piccoli finanziamenti, volta per volta.

Un sistema d'illuminazione innovativo e sostenibile sarà parte essenziale e integrante di questo primo *step*, che finalmente rivelerà – soprattutto grazie alla liberazione dagli infestanti e all'illuminazione – il patrimonio inesperto.

Per lo scenario B, tratti o episodi parziali delle mura potranno essere restaurati e adattati ai nuovi percorsi e usi, in relazione ad un quadro di priorità in conseguenza dei nuovi percorsi turistici prescelti.

Lo scenario C vedrà la regia del Comune nel far convergere iniziative dei vari enti pubblici e di soggetti privati, concertando formule di finanziamento delle opere e di gestione che assicurino una pubblica utilità degli interventi pur all'interno di piani d'investimento, realizzazione e gestione credibili.

## Indice

### Capitolo I

#### UNA NUOVA IMMAGINE PER LA CITTA' DI PADOVA: IL PROGETTO UNITARIO PER LE SUE MURA

LE MURA: LO STATO DI CONSISTENZA E IL DEGRADO	p. 2
IL VERDE: LE AREE LIBERE O LIBERABILI DELLE FOSSE E DEI TERRAPIENI	p. 3
LA VISIBILITA', L'ACCESSIBILITA' E LA FRUIZIONE TURISTICO-CULTURALE	p. 4
SERVIZI E ATTIVITA' CULTURALI E DEL TEMPO LIBERO: CONCERTAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO	p. 5

### Capitolo II

#### SALVARE E RESTITUIRE L'IMMAGINE DELLE MURA DI PADOVA: QUANTO COSTA?

INTERVENTI DIRETTI E INDIRETTI	p. 6
AMBITI DI RECUPERO URBANISTICO	p. 6
VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI TUTELA E RIUTILIZZO	p. 10
VALUTAZIONE DEI COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO	p. 11

### Capitolo III

#### OPPORTUNITA' DI FRUIZIONE TURISTICA E PER IL TEMPO LIBERO con indicazione delle infrastrutture e servizi da creare o integrare con quelli esistenti

Premessa	p. 12
INTERO CIRCUITO	p. 13
PERCORSI TURISTICI ARTICOLATI PER SETTORI	p. 14
SETTORE 1 – Codalunga > bastion Piccolo	p. 14
SETTORE 2 – porta Ognissanti > torrione Venier	p. 16
SETTORE 3 – torrione Venier > torrione Buovo	p. 17
SETTORE 4 – ponte delle Gradelle di San Massimo > porta Liviana a Pontecorvo	p. 19
SETTORE 5 – porta Liviana > porta Santa Croce	p. 20
SETTORE 6 – breccia Fabrici d'Acquapendente > torrione Alicorno	p. 22
SETTORE 7 - Piazzale Santa Croce > Alicorno > Saracinesca	p. 23
VARIANTE SETTORE 7 - Saracinesca > Castello carrarese	p. 24

<b>SETTORE 8 - Saracinesca &gt; baluardo San Prodocimo</b>	p. 26
<b>SETTORE 9 – baluardo e porta Savonarola &gt; torrione Impossibile</b>	p. 27
<b>SETTORE 10 – barriera Trento &gt; Codalunga</b>	p. 29

#### **Capitolo IV**

#### **SCHEDE TIPO DI PROGETTO**

<b>Settore 1</b>	<b>DA CODALUNGA AL TORRION PICCOLO</b>	p. 30
<b>Settore 2</b>	<b>DA PORTA OGNISSANTI AL TORRIONE VENIER</b>	p. 32
<b>Settore 9</b>	<b>DAL BALUARDO SAVONAROLA AL TORRIONE IMPOSSIBILE</b>	p. 34
<b>Settore 10</b>	<b>DA BARRIERA TRENTO A PORTA CODALUNGA</b>	p. 36

#### **Capitolo V**

#### **PROGETTO UNITARIO**

<b>Conclusioni</b>	p. 38
--------------------	-------